

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di Mercoledì 28. 11 2018

Il giorno 28.11.2018 alle ore 20,30 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale BALSAMO FRANCESCO.

Il Segretario Generale, PISACANE ALFONSO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri :

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	COFFARI LUCA	Presente	11	BOSI GIANNI	Presente
2	SINTONI LORETTA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Presente
3	ZAVATTA CESARE	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Assente
4	PAPA MARIA PIA	Assente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
5	DELORENZI ENRICO	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Assente
6	BALSAMO FRANCESCO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
7	TURCI ELISA	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
8	MARCHETTI GIANNI	Presente	18		
9	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	19		
10	CENCI ANTONINA	Assente	20		

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 13 consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Armuzzi Gabriele, Grandu Gianni, Giambi Natalino, Fabbri Rossella.

PRESIDENTE: Gli scrutatori sono i consiglieri Marchetti Gianni, Delorenzi Enrico e Bosi Gianni.

PUNTO N.8

REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.L. N. 50/2016.

PRESIDENTE: Relatore il Vice Sindaco Armuzzi Gabriele, prego.

ARMUZZI: Questo nuovo regolamento, sostituisce quello approvato dal Consiglio comunale con delibera numero 57 del 29 novembre 2012, Regolamento per le acquisizioni in economia, approvato in esecuzione dell'articolo 125 del decreto legislativo numero 163 del 2006, il vecchio codice degli appalti. Questo atto si è reso indispensabile per dare attuazione all'articolo 36 del decreto legislativo numero 50/2016, praticamente il nuovo codice degli appalti e le linee guida numero 4 dell'ANAC. Procedura per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato, formazione e gestione degli elenchi di operatori economici. Sostanzialmente il regolamento definisce le regole da applicare alle procedure negoziate per appalti di servizi e forniture fino ad euro 221.000 e, appalti di lavori fino ad euro un milione, e agli affidamenti diretti per importi inferiori ad euro 40.000. Inoltre si ritiene necessario con questo strumento, uniformare per tutti i servizi dell'ente, le modalità da seguire per l'individuazione dell'affidatario, ai sensi appunto dell'articolo 36, del nuovo codice, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti, e degli inviti agli operatori economici. Infatti ANAC come affermato in precedenza, suggerisce di dettagliare, con un regolamento interno, quanto disposto dall'articolo 36 del codice, al fine di predeterminare taluni profili di azione, decisione e di attenuare l'eccessiva discrezionalità che detta normativa lascia agli uffici responsabili delle procedure di scelta del contraente. Il regolamento è stato predisposto anche in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e costituisce una misura di prevenzione atta a ridurre, come ho detto in precedenza, la discrezionalità degli uffici, in relazione alle procedure di affidamento di cui trattasi. Il rispetto di quanto previsto dal nuovo regolamento sarà oggetto di controlli successivi, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 267 del 2000, secondo modalità definite con il programma annuale dei controlli successivi. In particolare sarà verificato il rispetto del principio di rotazione per gli affidamenti inferiori ad euro 40.000. Gli aspetti principali disciplinati dal regolamento, per quel che

riguarda gli importi inferiori ad euro 40.00, 1) la modalità da seguire per l'individuazione dell'affidatario nel rispetto del principio di rotazione così come definito dall'articolo 6 del regolamento, da verificare come anticipato tramite il sistema dei controlli successivi con il fine di evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, e favorendo invece la distribuzione delle opportunità degli operatori economici, di essere affidatari di un contratto pubblico. 2) i contenuti della determinazione a contrarre semplificata per affidamenti inferiori ad euro 40.000. Contenuti standardizzati al fine di ridurre la discrezionalità, e di uniformare i comportamenti dei vari servizi. Avere come dire un'omogeneità fra tutti i servizi dell'ente. Per quel che riguarda gli importi pari o superiori ad euro 40.000, la procedura da seguire, queste sono diciamo gli elementi salienti di questo regolamento, 1) la procedura da seguire per l'individuazione dell'affidatario, praticamente gli articoli 9 e 10 del regolamento; 2) la definizione delle modalità di formazione di elenchi aperti di operatori economici all'articolo 12 del regolamento, e per la pubblicazione di avvisi esplorativi l'articolo 11. Terzo i principi da rispettare in materia di rotazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate, l'articolo 12, ultimo ma non ultimo, le modalità transitorie di costituzione delle commissioni giudicatrici, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 77 del codice. Le modalità di svolgimento delle operazioni di gara, anche nel caso di valutazione di un solo prezzo. Praticamente, questo lo ritrovate negli articoli 13 e 14 di questo regolamento. Come detto in Commissione, questo regolamento molto tecnico, redatto dall'ufficio contratti e appalti, e che si è avvalso della collaborazione della segreteria, come dicevo, un Regolamento molto tecnico che si è reso necessario per il nuovo articolo 36 del codice, per supportare le linee guida, numero 4 dell'ANAC. In Commissione ho detto chiaramente che non è un dogma, siamo aperti a suggerimenti, a segnalazioni, integrazioni e quant'altro, infatti è emerso che all'articolo 6, per quel che riguarda i bandi per importi pari o superiori ad euro 20.000, l'obbligo motivazionale della scelta dell'affidatario, di norma è assolto confrontando almeno, prima diceva due preventivi, il consigliere Fiumi ha chiesto, di integrarlo, di modificarlo dicendo, confrontando almeno tre preventivi. La cosa è stata accolta, se come ho detto non essendo un dogma, eravamo disponibili ad accogliere altri suggerimenti e segnalazioni, sempre nell'ambito dei binari della normativa e delle linee guide, per renderlo ancora più funzionale e utile all'ente Comune. Io ringrazio per la stesura di questo regolamento l'Ufficio contratti e la segreteria che

hanno fatto un ottimo lavoro, molto puntuale molto preciso.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Il tema del regolamento è fortemente vincolato alla normativa di settore che è di una Specialità straordinaria e difficoltà altrettanto straordinaria, Nella verifica che abbiamo fatto, rispondendo anche all'invito del Vice Sindaco relativamente ad eventuali richieste di integrazioni, che gli emendamenti in effetti erano un pochino più difficili da immaginare, in questo caso, adesso questa sera dopo anche abbiamo appunto parlato, tra di noi, io per il mio gruppo propongo una integrazione al regolamento che è la seguente: cioè l'inserimento di un comma 5 l'articolo 3 che reciti in questo modo: "cioè al fine di prevenire eventuali contenziosi il responsabile del procedimento, per le procedure di importo pari o superiore ad euro 150.000, si avvale della consulenza del Servizio legale". Mi fermo un secondo per motivare le ragioni di questa richiesta di integrazione. La finalità è proprio quella della prevenzione di eventuali problemi collegati al contenzioso, che può essere particolarmente pesante, oneroso non solo in termini monetari, per l'ente. Quindi laddove il servizio legale venga interpellato, e questo è l'auspicio collegato a questa richiesta di integrazione, laddove il Servizio Legale venga interpellato puntualmente, è chiaro che noi riduciamo ulteriormente, il rischio domani di doverci trovare di fronte, a contenziosi che appunto potrebbe avere conseguenze per noi ahimè anche nefaste. Quindi a questa sorta di, ulteriore verifica preventiva, perché come recitava quella famosa pubblicità, prevenire è meglio che curare, e a noi come concetto non dispiace affatto, ecco. Quindi se dovesse essere, preannuncio già che, se l'emendamento così proposto, dovesse essere accolto nulla osta a un voto favorevole da parte del nostro gruppo, tenuto conto anche del fatto appunto della tecnicità del regolamento che inevitabilmente aveva per il resto pochi margini di manovra ecco grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, prego.

ARMUZZI: La dicitura, da consegnare eventualmente a tutti, e anche da visionare dalla segreteria.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Savelli.

SAVELLI: Allora un inserimento, integrazione del comma 5 all'articolo 3, quindi l'inserimento ex novo che così recita: "Al fine di prevenire eventuali contenziosi il RUP, per le procedure di importo pari o

superiore a euro 150.000, si avvale della consulenza del servizio legale”.

PRESIDENTE: Il Segretario si è già espresso, ha già recepito questa. Scusi Presidente, consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente, mi ha attribuito l'onore di essere Presidente di qualcosa, in realtà non sono, però no, ha ragione sono Presidente di Commissione quindi, effettivamente è legittimo. Questa delibera che, sicuramente, va diciamo a migliorare una situazione, perché rinnova un Regolamento e lo fa sulla base come citava prima anche il consigliere Savelli, del nuovo codice degli appalti del 2016, quindi va sicuramente ad aggiornare diciamo la normativa. Noi abbiamo dato anche noi il nostro contributo, nel senso che ci è sembrato doveroso comunque aumentare il numero delle, diciamo delle aziende invitate sotto qualora siamo sotto soglia dei 40.000 euro, quindi diciamo, delle gare più piccole. Ovviamente abbiamo apprezzato diciamo l'art per esempio l'articolo 7, con il cosiddetto principio di rotazione e per gli importi inferiori a 40.000 euro, perché ovviamente, allora 20.000 euro sembrano pochi ma non sono pochi, in realtà una garetta, che chiamiamo no, nel settore pubblico sono garette però, ovviamente magari sembrano garette ma, se sono ripetute nel tempo, magari 20.000 euro, ogni 2-3 mesi, possono fare anche, alla fine dell'anno, una somma diciamo abbastanza considerevole. Quindi l'obbligo di rotazione diciamo è un aspetto per noi molto importante, quindi credo anch'io come ha detto il consigliere Savelli che, comunque questo regolamento dovesse essere approvato a norma appunto delle nuove normative sul codice degli appalti, che comunque, un codice degli appalti che comunque è veramente, molto complesso, quindi annuncio anch'io, preannuncio il mio voto favorevole grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi, prego Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì grazie Presidente. Come ha detto chi mi ha preceduto, questa è una materia che ha subito delle modifiche legislative importanti negli ultimi anni, prima di tutto il codice degli appalti, e poi tutte le linee guida che a cascata, si sono succedute, anche quelle dell'ANAC e non solo. Noi recepiamo con queste modifiche appunto, un regolamento che uniforma, come ha detto l'assessore l'acquisizione di lavori servizi forniture, uguali per tutti i settori della macchina comunale ecco quindi c'è un'omogeneizzazione in questo senso ecco. L'Assessore ha parlato di maggiore certezza, maggiore trasparenza, il principio della rotazione che, se fatto naturalmente rispettando la legge ecco, garantisce

equilibrio garantisce, favorisce, il mercato ecco, e quindi aumenta anche la trasparenza e rafforza il principio della buona amministrazione ecco. Per quanto riguarda l'aggiunta, l'emendamento che proponeva il consigliere Savelli, ci trova d'accordo, diciamo lo giudichiamo favorevolmente, in quanto comunque un passaggio in più, una consulenza in più, un controllo in più prima, anche se piccolo, può evitare poi contenzioso, o problemi successivi che possono diventare anche abbastanza grandi e vediamo che anche nelle cronache poi nazionali o locali, sulla stampa sono problemi che sono spesso all'ordine del giorno ecco. Non parliamo di quelli causati da fattori esterni, o comunque da dolo o colpa grave ma anche difetti o problemi procedurali, sono all'ordine del giorno in procedure tanto complesse, che spesso insomma, vogliono dire anche molto, nel bilancio delle aziende concorrenti, che quindi spesso magari utilizzano lo strumento del ricorso, quasi in automatico no quasi di default, per cercare di salvaguardare i loro interessi legittimi, anche magari, a fronte di irregolarità spesso di poco conto ecco. Quindi diciamo che per questo motivo per prevenire costi, insorgenze di costi, non preventivati e comunque contenziosi giudiziari che, alla fine logorano gli uffici e gli amministratori, direi che sicuramente è un emendamento sicuramente accoglibile.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta, altri? Replica dell'Assessore.

ARMUZZI: Innanzitutto ringrazio i Gruppi per i contributi che hanno dato. Questo dimostra grande attenzione alla gestione della cosa pubblica e, come dire, a volte nell'interesse della città, pur da posizioni diverse si possono trovare momenti di convergenza. Un ringraziamento al dottor Valtieri, per il lavoro svolto, la puntualità con la quale ha realizzato questo regolamento a mio modo di vedere importantissimo, per la gestione degli appalti, dei bandi di gara e quant'altro, perciò anche contento per la convergenza del Consiglio su di un voto favorevole per un regolamento molto importante, come dicevo per l'ente grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore, altri? Nessuno. Dichiarazione di voto? Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Chiaramente siamo lieti, insomma dell'accoglimento della richiesta di integrazione. Ricollegandomi alla replica dell'Assessore, faccio notare che, ma così proprio incidentalmente che, una buona e aperta collaborazione è poi quella che garantisce molto

probabilmente risultati altrettanto buoni in generale per tutta la città. E' laddove ci si irrigidisce o dove non si aprono i dialoghi che poi dopo purtroppo invece si rischia magari di lasciare indietro qualche cosa con inevitabili conseguenze, quindi purtroppo questa collaborazione pare essersi un pochino più realizzata nell'ultima fase di questa legislatura, che non in tutti gli anni precedenti, peccato di occasioni ne avremmo certamente perse tante, vediamo se riusciamo a non perderne altrettante, da qui alla fine della legislatura. Confermo il nostro voto favorevole grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì solo per ribadire il voto favorevole, ovviamente sì lo scopo e il compito delle Commissioni, sono anche quelli appunto di portare contributi tecnici e politici al miglioramento delle delibere, quindi anche il nostro sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zavatta.

Metto in votazione l'emendamento: approvata all'unanimità con 13 voti favorevoli.

Metto in votazione il Regolamento così emendato: approvata all'unanimità con 13 voti favorevoli.

PUNTO 10

PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.) – PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA – PIANO DELL'ARENILE E DEL PORTO. PRESA D'ATTO DELL'INTESA CON LA PROVINCIA DI RAVENNA E APPROVAZIONE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ART. 5, 32 COMMA 10 DELLA L. R. 20/2000 E 3 COMMA 4 DELLA L.R. 24/2017 (OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.4 – FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN MODELLO DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO CONDIVISA E PARTECIPATA CHE MIRI ALLA RIGENERAZIONE – OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.4.1).

PRESIDENTE: Relatore l'Assessore Giambi Natalino prego.

GIAMBI: Con l'approvazione di questa delibera si conclude il percorso di approvazione della nuova pianificazione che abbiamo iniziato alcuni anni fa. E' stato un cammino un po' articolato, e anche complesso, perché è avvenuto in un quadro legislativo in rapido e continuo movimento. Siamo partiti

con norme sovraordinate, come ricorderete, la legge regionale è cambiata in corso, e con definizioni anche i criteri da seguire, che sono cambiati, mentre noi stavamo lavorando ma non hanno modificato i contenuti e gli obiettivi del nostro progetto di piano. Per mettere questo Consiglio nella condizione diciamo migliore per avere evidenziati i maggiori e più importanti elementi e le finalità del PUG che il prodotto diciamo finale, noi siamo partiti come ricorderete dal PSC e Rue, pur avendolo quando li abbiamo contro dedotti, avendo consegnato ai gruppi anche il PUG su questo, non ci siamo soffermati come definizione di prodotto finale, anche se non è altro che uno spacchettamento, è una riconversione di altri atti. Abbiamo pensato a una breve interruzione sull'iter, e una sintesi diciamo supportata da slide del nuovo strumento che, farà il dirigente siccome vogliamo essere rapidi quindi ha un'affluenza anche oratoria molto più ritmica della mia, molto più rapida, quindi perché vogliamo stare in tempi contenuti. In particolare il riferimento delle slide è al dimensionamento del Piano, le aree diciamo di riqualificazione urbanistica, e dalla strategia per la qualità urbana ecologica e ambientale, quindi vi confermo tempi brevi. All'inizio del percorso di formazione della nuova strumentazione urbanistica del Comune di Cervia, si è convenuto sulla esigenza di trarre nuovi modelli di sviluppo economico sociale e culturale in grado di fare fronte alla velocità con cui la società investita da trasformazioni sostanziali. Modelli di sviluppo in grado di rendere la nostra città, una città resiliente. La resilienza, come sapete, non si sostanzia ormai solo, con la capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici o eventi calamitosi naturali, come era inizialmente, considerato ma deve costituire direzione per uno sviluppo sostenibile del territorio fondato nelle tematiche sociali economiche e ambientali. Diviene pertanto tema centrale della costruzione della città pubblica attraverso l'impiego di politiche finalizzate al contenimento del consumo del suolo, alla salvaguardia del territorio rurale, alla rigenerazione urbana dei tessuti consolidati, e alla riqualificazione diffusa, alla tutela del sistema insediativo storico, alla ricerca di qualità progettuale e sostenibilità degli interventi alle diverse scale, e infine alla generale semplificazione delle procedure. L'obiettivo è stato dunque quello di dotare l'amministrazione, al termine del percorso di approvazione, di una strumentazione urbanistica flessibile, in grado di cogliere le rapide evoluzioni sociali economiche e ambientali. A seguito di un articolato percorso partecipativo con delibera 42 del 2017, sono stati adottati contestualmente: il Piano strutturale comunale, PSC, il Regolamento

urbanistico ed edilizio Rue, ricomprendente al suo interno anche il Piano dell'Arenile, il Piano del porto, e in via sperimentale innovativa il documento programmatico della qualità urbana, e inoltre il piano di classificazione acustica. In sede di adozione della strumentazione urbanistica l'amministrazione, in virtù del fatto che vi era perfetta aderenza tra i contenuti della medesima, e i nuovi orientamenti regionali in materia ha manifestato la volontà di aderire alla possibilità offerta dalla nuova legge urbanistica regionale, conformando PSC e Rue direttamente in PUG. E' iniziato dunque un percorso di collaborazione con Regione Emilia Romagna e provincia di Ravenna, volto all'approvazione del Piano urbanistico generale, ripeto PUG, con la sottoscrizione del protocollo specifico d'intesa con la provincia. Con l'occasione approfitto anche per rivolgere un ringraziamento a Regione e provincia per il percorso di affiancamento e collaborazione svolta, che ha consentito di giungere tra i primi in Regione all'approvazione del PUG in qualità di ente sperimentatore. A seguito del periodo di deposito valevole anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità ambientale del piano, sono pervenute numerose osservazioni, i pareri degli enti competenti in materia ambientale, e le riserve della provincia di Ravenna. Contestualmente è stato articolato un percorso di condivisione, con associazioni e ordini professionali, sviluppatosi attraverso molteplici incontri tematici mirati a cogliere suggestioni e suggerimenti finalizzati al miglioramento qualitativo del contenuto dello strumento su cui stavamo lavorando. Con delibera 49 del luglio scorso si è pervenuto pertanto ad approvare le controdeduzioni alle osservazioni dei privati, ai pareri degli enti e alle riserve della provincia formulate al PSC Rue e la relativa Valsat, unificando e conformando il PSC e Rue al piano urbanistico generale, il PUG, il piano dell'arenile del porto, e il piano di classificazione acustica. Con la medesima delibera si è disposto l'invio degli atti alla provincia di Ravenna, per l'acquisizione del parere ambientale, in ordine alla previsione del PSC, e dell'intesa in merito alla conformità del PSC rispetto alla conformità degli strumenti di pianificazione a livello sovraordinato. Siccome non era stato sottoscritto in fase iniziale l'accordo di pianificazione relativo al PSC, l'approvazione degli strumenti di pianificazione comunale era infatti subordinata alla preventiva acquisizione dell'intesa con la provincia di Ravenna, in merito alla conformità agli strumenti di pianificazione, a livello sovraordinato al nostro, nonché al recepimento delle eventuali modifiche indicate dalla intesa stessa. In seguito alla delibera di approvazione delle

controdeduzioni, è stato approvato un tavolo operativo, con Regione e provincia, finalizzato alla verifica di rispondenza dei contenuti di PSC e Rue adottati e contro dedotti, confluiti nel PUG alla nuova normativa urbanistica. La provincia di Ravenna ha dato evidenza del fatto che, in sede di controdeduzioni gli elaborati di Piano sono stati modificati, e o integrati, in alcuni casi in accoglimento delle riserve precedentemente formulate. Ha espresso quindi sia l'intesa in merito alla conformità del PSC conformato PUG agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, sia il parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale del PSC, così come convertito in PUG, formulando una serie di raccomandazioni da mettere in atto in fase di attuazione del piano. Tali raccomandazioni, sono in buona parte già contenute negli elaborati di PUG, per quanto di nostra competenza, mentre le restanti attengono ad altri strumenti regolamenti edilizi comunali, nei quali sono già contenute e che, abbiamo approvato nella seduta scorsa. Così come espressamente previsto dalla legge 24 regionale del 2017 condiviso con gli enti sovraordinati nella predisposizione del PUG, non sono state apportate innovazioni che modificano in modo sostanziale le previsioni già contenute nel PSC e nel Rue adottate. In questa fase è emersa, altresì, l'esigenza di recepire le varie reazioni alla legge regionale 24 del 2017 sopravvenute successivamente alla controdeduzione, nonché di procedere a fornire chiarimenti, e di eliminare refusi negli elaborati delle strumentazioni in approvazione. Si è ritenuto inoltre questo, di aggiungere da parte della Giunta, in norma la possibilità di ampliare il ventaglio delle destinazioni ammesse negli edifici storici in ambito urbano esterno ai centri storici, in coerenza con la strategia già indicata dal DPQ e dalla SQUEA di, incentivare quanto più possibile il riuso del patrimonio edilizio esistente, nonché di rivedere la formulazione della norma transitoria, al fine di consentire la conclusione del lungo e articolato percorso di PUA, prossimi all'approvazione che non hanno avuto tempi tecnici per procedere alla stipula della convenzione, in modo da offrire analoghe possibilità di attuazione, rispetto ai PUA già approvati e non ancora convenzionati, e questo per consentirci di acquisire aree e opere di urbanizzazione in grado di portare beneficio all'intera città. Nello specifico rientrano tre piani e che, per motivi burocratici pur essendo diciamo, avendo avviato un iter già da diverso tempo, non erano per questioni legate al parere di enti e anche a interpretazioni, e cavilli normativi, non erano andati a conclusione. Uno riguarda il completamento della viabilità di collegamento tra la via Di Vittorio e via

Martiri Fantini, la sistemazione e l'ampliamento del parcheggio pubblico frontistante l'istituto alberghiero, da realizzare anche grazie allo specifico accordo di cui all'articolo 11 della legge 241 del '90, per una superficie complessiva di aree verde pubblica di circa 30.000 metri quadrati. E' quello che è il secondo stralcio di quello che ha consentito, un primo tratto di strada che dalla coop porta alla via Di Vittorio, questo che è in fase di acquisizione di tutti i pareri, è relativo al parcheggio e al completamento del tratto mancante. Il secondo, è relativo alla realizzazione di un piano a Montaletto, dietro alla scuola, che consente la realizzazione di verde, parcheggi con il completamento anche della viabilità della via Farneti, che è una strada a fondo chiuso che dovrebbe collegarsi a una parte, a un ingresso sulla strada statale, che è già stato realizzato, che però aspettava il parere della provincia. Il terzo è un piano relativo, a una piccola area a Cannuzzo dove però, era prevista la realizzazione di un'area verde e a parcheggio, parcheggi necessari perché siamo in un nucleo abitato al punto di confluenza di tre strade provinciali quindi, diciamo parliamo di tre Piani, che sono in dirittura d'arrivo, non sono riusciti a convenzionarsi, entro oggi, ma dove è preponderante l'interesse pubblico. Quindi queste sono le due modifiche rispetto alla stesura del PUG, che noi avevamo consegnato a suo tempo. Il procedimento di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali del Comune di Cervia, si pone dunque in un periodo di transizione tra la legge regionale 20 del 2000 e la 24 del 2017, e risponde conseguentemente ad entrambe le norme. A garanzia e trasparenza del percorso svolto sebbene non previsto espressamente dalla norma, gli elaborati di PUG sono stati sottoposti ad un prima visione del Consiglio comunale, già in sede di controdeduzione alle osservazioni del PSC e Rue. Quindi con la delibera in discussione questa sera, si invita il Consiglio comunale a prendere atto delle intese in merito alla conformità del PSC, conformato PUG, agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, e del parere motivato positivo relativo alla Valsat espressi dalla provincia di Ravenna. Approvare il Piano urbanistico generale PUG nel quale sono confluiti PSC e Rue, adottati con deliberazione consiliare 42 del 2017, come costituiti in sede di controdeduzione, con delibera 49 del 2018. Approvare il Piano dell'arenile e del porto, che sono stati quindi scorporati dal Rue e approvare la classificazione acustica. Ora io lascerei all'ingegner Capitani di illustrarci, come dicevo prima, gli elementi costitutivi importanti e rilevanti del PUG.

CAPITANI: Grazie, cercherò di essere sintetico e quindi di cominciare un'illustrazione veloce ma che fissa

l'attenzione sugli elementi fondamentali del nuovo piano urbanistico generale. Della delibera 49 l'assessore Giambi ne ha parlato abbondantemente, io mi focalizzerei quindi sul far tornare alla memoria i quattro elementi cardine, attorno al quale ruota la pianificazione, Cervia città identitaria, Cervia città sicura ospitale, Cervia città verde, Cervia città accessibile. Dopodiché occorre anche dire che nel nuovo piano urbanistico generale partendo dal concetto, Cervia città resiliente, conferma la vocazione all'aumento della qualificazione urbana, e della qualità urbana, ribadisce tra i propri principi ispiratori la riduzione del consumo di suolo, tratta diffusamente il tema del verde e valorizzazione delle peculiarità di Città Giardino, riconnessione integrazione della rete ecologica, potenziamento e dotazioni ecologiche pubbliche e private eccetera. Fa propri gli esiti del concorso finalizzati ad avviare processi di riqualificazione e rigenerazione di porzioni significative della città. Vi ricordo solo gli atti prodromici, master plan delle ciclovie, master plan di Pinarella e Tagliata e masterplan di Milano Marittima, dopodiché sostanzialmente si è cercato di dare degli strumenti che sicuramente sono più flessibili, rispetto a quelli che stiamo salutano, per governare il territorio, un'applicazione di modelli analitici e valutativi decisionali che sicuramente non avevamo perché la pianificazione era frutto di un altro momento normativo, e vi posso garantire che comunque sono all'avanguardia, questo è il primo Piano che conosco che nasce con questa concezione. Sicuramente i nuovi piani che nasceranno svilupperanno ancora di più queste metodologie. Un'efficace scelta di scala territoriale, vuol dire che, comunque, quello che viene dalla pianificazione sovraordinata è stata calata nel territorio cervese. Esprime un forte concetto di riduzione del consumo del suolo, tant'è vero che si adegua alla nuova normativa regionale che, per nostra fortuna, o comunque per merito, è allineata esattamente con il programma di mandato del Sindaco, prevede un rafforzamento dell'armatura urbana esistente, un contenimento del consumo di suolo, dicevamo, soprattutto nel forese, una riduzione dei costi economici e sociali, incremento delle dotazioni. Cerca di ricucire parte di città, non compiute, che non si legano le une alle altre, e fissa quel tetto limite del 3%, che la norma sovraordinata, ci chiede di rispetto della superficie massima utilizzabile, 3% del TU, dopodiché per quanto guarda le strategie, molto velocemente, si vengono confermate tutte le strategie che erano previste, però ne faccio menzione perché altrimenti un tema così complesso e articolato rischia di far perdere di vista degli elementi fondamentali. Tutelare gli impianti urbani storici

rifunzionalizzare e valorizzare gli edifici storici promuovendo l'uso consapevole finalizzato a rivitalizzare tali spazi, e qui ci sta, l'inserimento della residenza al piano terra nel quadrilatero, ci sta l'inserimento delle cinque alla funzione della sostanzialmente, attività di somministrazione nei villini storici, ci sta assolutamente nel lungo Borgo Marina, la volontà di mantenere delle attività a commerciale al piano terra. Sono metodologie diverse e modi diversi per ottenere lo stesso risultato, rivitalizzare porzioni di città che altrimenti tenderebbero a spegnersi. Riconvertire il centro congressi perseguendo la connessione della Pineta, valorizzazione della Bassona, creando un grande..... implementando il grande polo verde che abbiamo a Nord di Milano Marittima che sicuramente è quella della pineta tant'è vero che è prevista la forestazione di parte che, ora ancora oggi, non è stato forestato della Bassona per implementarne la valenza ecologica ambientale. Il punto sopra, c'è un grande parco urbano trasversale pensato, nel masterplan, di Pinarella e Tagliata, implementato nel DPQ, implementato nella SQUEA, vuol dire a monte delle colonie fondamentalmente, un'area che possiamo volgarmente chiamare cuscinetto, ma di fatto di consistente importanza, per dare un altro polmone verde a sud, quindi diamo costituzione a quelle strategie già battezzata in sede di adozione, la cintura verde, la cintura blu. La cintura verde che tiene unita questa città, i viali alberati, le dotazioni ecologiche chiamiamole secondarie, con un polmone verde a sud Tagliata e Pinarella, polmone con la pineta, anche Tagliata, polmone verde da Nord Milano Marittima con la pineta, con l'acqua del mare e delle saline. Qualificazione delle Terme esistenti, quelle terme moderne, terme nuove, sappiamo non l'ho citato qui ma c'è un progetto interessante, anche di qualificazione delle Terme storiche, quelle lungo la provinciale, potenziare gli assi commerciali e altre cose che vi tralascio ma, vi ricordo, ridurre il disagio abitativo, quindi la volontà di poter cercare di portare nuove famiglie che vivono a Cervia e che sono costrette ad andare ad abitare nel forese, con tutto il bene che vogliamo al forese. Nuova legge regionale, quindi perseguiamo tutti quegli obiettivi che comunque la nuova legge regionale fa propri, quindi l'attrattività e la competitività, riuscire in qualche modo e questa la strategia per la qualità urbana ecologico e ambientale che ne fa elementi cardine, individuare i fabbisogni specifici. Attraverso gli accordi operativi dei piani di iniziativa pubblica, sviluppare le trasformazioni più importanti del territorio, fissare requisiti prestazionali e condizioni di sostenibilità e, come dicevo prima il discorso delle ERS di cui ho fatto cenno. Gli interventi di edilizia

ordinaria son quelli classici, quelli che una volta stavano nel RUE e che oggi stanno comunque sono parte delle norme di piano, sono quelli tradizionali, sono auspicabili chiaramente interventi complessi di rigenerazione urbana, che si possono fare su tutti i tipi di tessuto, che preferibilmente dovrebbero svilupparsi negli ambiti da riqualificare e, in quelli che sono di turistico ricettivi, di rigenerazione urbana vale a dire, la città delle colonie per intenderci, e questi progetti complessi, sono affrontati nella valutazione dell'interesse pubblico privato, attraverso un modello di valutazione quali-quantitativa, che vi abbiamo già fatto vedere l'altra volta, dentro il DPQ e su cui oggi non mi dilungo. Quindi in conclusione la SQUEA serve per costruire la città pubblica, sapete che è un elemento cardine, della pianificazione urbanistica lo è sempre stato ma oggi lo è ancora di più, definire la qualità insediativa, progettare spazi pubblici, organizzazione dei servizi. Non sovrapponiamo però i piani, gli strumenti, il PUC, fa pianificazione, fa strategia, i lavori pubblici fanno le opere, sono due cose diverse, si parlano ma sono due cose diverse. In coerenza con la SQUEA è stata individuata anche dell'area di riqualificazione urbana, con le famose schede di assetto, che conoscete, servono per riempire dei vuoti urbani, ma non chiaramente metterci delle case, semplicemente per riconnettere parte dei territori e implementarne la qualità di vita di chi si va a insediare in quelle zone e, per chi già ci abita. Gli elementi significativi che possiamo ricordare solo, questa è una sintesi estrema, però giusto per ricordarci le cose fondamentali che vengono fuori, da queste schede. A Tagliata un nuovo centro di comunità all'altezza della scuola, a Pinarella l'EARS in viale Tritone, interventi finalizzati a sicurezza idraulica, la messa in sicurezza attraverso le vasche di laminazione, frutto di trasformazioni urbanistiche edilizie dentro, all'interno dello svincolo nuova Statale 16, l'area camper sempre a carico dei privati, all'uscita del sottopasso nuovo, un'implementazione della rete ecologica, una ricucitura dell'area Ex PEEP con quelle proposte dell'articolo 11, che i privati ci hanno fatto pervenire la scorsa primavera. Per Milano Marittima il nuovo ingresso altezza delle Terme, la riqualificazione del centro congressi, la Bassona come dicevo prima, riqualificazione terme, implementazione dei parcheggi. Nel forese la frammentazione dei parcheggi, opere pubbliche, con quelle piccole schede che abbiamo creato, con la volontà chiara di non portare altro carico urbanistico, altri problemi sulla viabilità, di quantità non ce ne possono essere, per poter ricavare dei parcheggi di prossimità. Questo è l'esempio del nuovo centro di comunità, ve l'ho fatto

vedere, come si sviluppa, sostanzialmente le aree verdi son quelle che andranno al Comune, le aree gialle quelle su cui potranno costruire i fabbricati. Se ci fate caso, l'area pubblica verde, futura area pubblica, fa perno su una parte del territorio, terreno già nostro, su cui nascerà probabilmente la nuova chiesa. Il dimensionamento del Piano, elemento importante, superficie del territorio comunale 8274 ettari, l'urbanizzato 1275, il 3%, sono 37 ettari, ma cosa son 37 ettari, non sono 37 ettari di case, detto italiano. Sono esattamente quello che faccio vedere. Applicando un indice medio perequativo dello 0,18 metro quadro su metro quadro, la superficie totale sono 66.740 metri quadrati, per circa 741 alloggi, che sono il 3% famoso di territoriale su cui si può calcolare il dimensionamento del piano. Il consumo quindi 37 ettari vuol dire, superficie permeabile, nel capoluogo, di 16 ettari, superficie potenzialmente trasformabile nel forese di 9 ettari, superficie permeabile nel forese 3 ettari. Vuol dire 16 più 3 fa 19 ettari, di permeabile su 37 ettari in trasformazione. Da dove viene fuori? Viene fuori dal fatto che circa il 50%, delle aree che vanno a trasformazione, perché questa è una regola perequativa, sono aree che devono diventare città pubblica. Il 50% di queste sono parco pubblico e il 35% delle aree che vanno a lotti, devono essere permeabili, quindi sommando le permeabili sul pubblico e le permeabili sul privato questo è l'esito finale della trasformazione. Quindi complessivamente 37 ettari di trasformabile, qui non si legge bene, ma fare la somma è facile, 16 più 3 sono 19 ettari di permeabile. Dopodiché, il confronto col piano regolatore, perché è d'obbligo, perché altrimenti se non parliamo di numeri, sulle chiacchiere possiamo discutere finché vogliamo. I numeri sono che, la superficie trasformabile, fino al 2050, pari al 58% della superficie che era già prevista nel Piano regolatore, inferiore al 66% del programma di mandato. Le nuove modalità operative produrranno comunque un significativo incremento di permeabilità dei suoli, oggetto di trasformazione urbanistica, portando l'effettivo consumo di suolo al 43,6% del piano regolatore. Tale ultimo dato rappresenta una riduzione del consumo di suolo previsto, rispetto al PRG ben al di sotto il 66% del programma di mandato. Il 3% dove si spende? Si può spendere dentro il territorio urbanizzato per completare parte della città, implementando le dotazioni territoriali, per integrare e qualificare la rete ecologica, fuori del territorio urbanizzato, per rafforzare l'armatura territoriale, garantire i servizi dotazioni essenziali per le frazioni. Quindi quel po' di sviluppo che ancora viene ipotizzato possa consumarsi, se ce ne sarà bisogno nelle frazioni, ha la funzione di rafforzare

l'armatura urbana di quelle aree, e portare e garantire i servizi essenziali perché queste continuino a svilupparsi e a poter garantire i servizi minimi. L'obiettivo della semplificazione, se ne parla fin troppo nella pubblica amministrazione ve lo salterei, però due cose ve le dico. La volontà di semplificare per quanto possibile la procedura di recupero delle colonie, Città delle colonie, la possibilità di semplificazione operativa, per quanto riguarda quelle situazioni che ci sono state sottolineate, semplificare, mettendo in protezione dal rischio idraulico ma senza una metodologia operativa troppo complessa, e quindi la possibilità ciascuno per proteggersi indipendentemente da rendere stagne le recinzioni piuttosto che no, e un incentivo al riuso dei fabbricati che non viene con più indice ma viene con uno sgravio del contributo di costruzione, che sarà messo a punto non appena la Regione Emilia Romagna, provvederà a fare la nuova delibera di imminente emanazione. La collaborazione con gli enti ve la tralascio perché Natalino, l'Assessore Giambi ve ne aveva già parlato abbondantemente, vi dico solo che ci è servito per confrontarci costantemente con loro per fare in modo che quello che noi stavamo facendo eravamo sicuri che andasse bene sia nel rispetto alla normativa sovraordinata, ma soprattutto in tutti i passaggi che questa mette in campo. E' stato utile questo confronto, anche a livello tecnico sicuramente ringrazio chi in provincia, in Regione ci ha assistito, perché di questo si è trattato, e quindi abbiamo avuto la possibilità di arrivare alla definizione della nuova strumentazione. Cosa approvate questa sera, Natalino prima ve l'ha raccontato molto bene e quindi ometto di dirvelo spero di essere stato chiaro e abbastanza sintetico grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE: Grazie ingegner Capitani, prego consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Allora ovviamente questa sera come ha detto anche l'Assessore Giambi andiamo all'approvazione di un documento che ha impegnato sia l'Amministrazione, che le opposizioni, in un lungo percorso di approfondimento, non con qualche critica che noi come opposizione abbiamo fatto, rispetto all'accelerazione che in alcuni momenti è stata posta, e non ultimo anche sull'approvazione del REC, che è uno strumento molto tecnico, che ci fu consegnato praticamente in pochi giorni, stasera diciamo avete contenuto un pochettino gli interventi, ma ricordo che l'ultima volta, ci siamo dovuti sorbire quasi tre ore di, diciamo, di presentazione dal momento che siamo andati in adozione. Oggi diciamo siete stati un po' più magnanimi e vi ringrazio di questo. Diciamo che l'ho già

detto ma lo ripeto, questo PUG non è solamente, diciamo, frutto del pensiero di questa Amministrazione, ma è frutto di una nuova normativa regionale, come sapete, che è stata approvata e che aveva come obiettivo fondamentale, quello del consumo massimo di territorio del 3%. Questa normativa regionale, noi l'abbiamo criticata già in sede di adozione e continuiamo a criticarla perché, in realtà, questa legge che prevede questo limite massimo del 3% è solamente sulla carta, così perché nei fatti, all'articolo 3, prevede tutta una serie di diciamo, una serie di casi, casistiche in cui in realtà poi questo 3% può essere sfornato. Questi diciamo, sfornamenti, al 3% del territorio urbanizzato, possono essere fatti ovviamente per le opere, di interesse pubblico, per gli interventi di edilizia residenziale sociale, che sono stati poi anche presi in considerazione poco fa, comprensivi anche della quota di edilizia libera necessaria, per assicurare la fattibilità poi economica dell'intervento quindi in questo caso qui, per essere chiaro con i cittadini, se a fronte di una costruzione di edilizia residenziale pubblica, un privato chiedesse anche di fare del residenziale, questo residenziale sarebbe all'interno di questo piano, andrebbe ad aumentare ovviamente, la parte cementificata. Poi inoltre diciamo tutti i nuovi insediamenti produttivi, o comunque diciamo adibiti all'esercizio dell'impresa, quindi parliamo di, comunque già in questo caso qui, di molto più cemento, di quello che è previsto dal 3% della norma, e per questo voi sapete, ve l'ho già ricordato in sede di adozione, che questa legge urbanistica è stata in realtà, criticata da fior di urbanisti a livello regionale, tra cui anche, alcuni molto cari a Cervia, perché hanno fatto, diciamo a Cervia, hanno fatto parte importante della, come dire dell'urbanizzazione di questa città come per esempio Pierluigi Cervellati, ed altri insomma, che sono fra coloro che hanno criticato questa normativa. Oltre a questo, diciamo così tuttavia, sempre per parlare diciamo della legge regionale, che poi vi ha ispirato, diciamo la redazione di questo Piano regolatore, oltre a questo, si prevede anche allo stesso articolo, anche una scappatoia temporale, che voi non la raccontate mai, ma è prevista anche in questo Piano Regolatore, cioè ci sono dei diritti acquisiti, acquisiti diciamo dal precedente del Piano Regolatore ma, anche eventualmente da cose fatte in sede di, diciamo da decisioni prese dall'amministrazione, diciamo così entro tre anni dall'approvazione della nuova legge, che possono essere quindi entro tre anni l'approvazione della nuova legge, possono essere inseriti come capacità anche edificatoria, all'interno di questo Piano Regolatore. Quindi è chiaro che

sicuramente, io sicuramente do atto a questa Amministrazione, del fatto che parliamo del 58% appunto, diciamo di urbanizzazione di quello previsto dal precedente Piano regolatore, quindi una parte solo, però, ci sono tutte queste eventualità che al momento possono anche non essere considerate quindi non possono entrare ovviamente neanche in piano perché possono essere frutto di ovviamente di, attività anche future, i piani operativi per esempio no? E' successo adesso, porto l'esempio di Ravenna, che un'attività commerciale è stata insediata con un piano operativo, è stata insediata ancora no, sarà insediata vicino al Pala De Andrè e, sulla base di questo piano operativo, ovviamente, crescerà il cemento, cresceranno le strutture edilizie, e in cambio noi magari riceveremo appunto i soldi per mettere a posto il ponte sul Savio però, diciamo che queste quantità di edificazione anche nel nostro nuovo PUG non sono ovviamente comprese e non possono essere conteggiate. Quindi in realtà, la quantità in realtà, la quantità di cemento in questa città cresce ancora, vediamo se crescerà a ritmi più lenti, o a ritmi più veloci, però diciamo questo Piano regolatore, da una parte ha tolto sicuramente alcune previsioni di edificazione, soprattutto nell'area di campagna, e questo gli ha dettato la critica anche politica di una parte ovviamente del partito, che su quelle operazioni si era spesa, e questo forse anche uno dei motivi per cui questa Amministrazione anche ha delle forti critiche interne, questo Sindaco probabilmente diciamo, è stato anche ostacolato, in qualche maniera nella redazione di questo Piano regolatore. Però insomma ecco quello che volevo dire è che, alla base comunque di questo Piano regolatore, non passa l'idea del consumo zero di suolo, di cui avrebbe bisogno questa città, ma passa l'idea che comunque diciamo l'apporto immobiliare all'economia della città, sia comunque un apporto fondamentale, e oltre senza il quale diciamo non si può andare avanti. Tant'è vero che, lo vedremo anche, lo vedremo anche nel prossimo bilancio di previsione no, gli oneri di urbanizzazione sono in aumento. E' chiaro che gli oneri di urbanizzazione dipendono da quanto urbanizzato si costruisce, all'interno della città. Quindi, io credo che ha parlato l'ingegner Capitani di una visione diciamo di quattro punti no, la città identitaria, sicura, resiliente e verde o verde e resiliente. Secondo me questi quattro punti, sono proprio il punto di debolezza di questo Piano Regolatore, nel senso che, al di là delle parole, noi dobbiamo declinare queste parole, in un'idea, in una visione, che io trovo mancare in questo Piano regolatore. Ci sono tante cose, tante cose diciamo, ma non un'idea di visione della città. Per

esempio sul tema, Città identitaria, mi verrebbe da chiedere qual è l'identità che questo Piano Regolatore ha voluto sviluppare, perché io non vedo un'identità. Quando parlo di identità, per esempio, parlo di quello che voi avete definito come uno dei quattro punti ,cioè parlo ad esempio di una città verde, di una città che porta sui temi ambientali e diciamo, un valore aggiunto e un'identità. Credo che, sul piano del verde, al di là delle 2 o 3 cose che ha elencato velocemente anche l'ingegner Capitani, la cosiddetta forestazione, diciamo della Bassona e questa fascia cuscinetto, però manchi un'idea di sviluppo dell'ambiente e del territorio inteso come appunto qualità ambientale all'interno della città. Tant'è vero che noi l'abbiamo ripetuto e lo ribadiamo anche stasera, non c'è un'idea, ormai tutte le città della costa, Cesenatico compreso, è dotata di un parco urbano, non si è riusciti neanche diciamo nell'intento al di là di queste zone cuscinetto, che oggi sono state ridefinite parco urbano, ma che secondo me non sono un parco urbano, sono una fascia di cuscinetto, non siamo riusciti neanche ad avere, diciamo su questo diciamo un chiarimento e una un' idea. Città sicura, anche su questo io ho dei grossi dubbi, perché lo ripeto in questo Consiglio da tanto tempo, noi abbiamo messo tante pezze alla sicurezza della città. Sicurezza della città è soprattutto sicurezza idraulica, e soprattutto la sicurezza dalle ingressioni marine. Noi in tutto il Piano Regolatore troviamo solamente delle pezze che sono, praticamente, delle barriere che obblighiamo a mettere, diciamo, nelle abitazioni laddove il tirante idrico ha una certa altezza, ma questo non risolve, diciamo, e non da una visione di prospettiva, che dovrebbe avere questa città rispetto al cambiamento necessario, rispetto alla questione della sicurezza perché, su questo tema, dovrebbe essere stato diciamo trattato, il tema della rinaturalizzazione degli ambienti della spiaggia, il tema dell'arretramento del costruito, dalla fascia vicino al mare, il tema dell'innalzamento, quindi della barriera naturale della spiaggia, ma anche del mare insomma, ci sono tutta una serie di tematiche che ovviamente non hanno solo una ricaduta locale, hanno anche ovviamente una ricaduta, regionale nazionale e internazionale, ma su cui non vediamo, una diciamo, una vera e propria, un impegno e una strategia diciamo così. Quindi ecco anche su questo tema secondo me Cervia città sicura, noi non ci troviamo. Ecco così come non ci troviamo rispetto, diciamo agli obiettivi fondamentali che ha sempre elencato l'ingegner Capitani, sì Ok ripensare non so a come gestire il palazzo dei congressi può andar bene, il discorso del progetto della riqualificazione di Cervia vecchia,

Cervia nuova è ricomparsa stasera, per la prima volta non ne avevamo ancora sentito parlare però, rimane il tema di come, diciamo così, noi poi le vogliamo valorizzare queste Cervia vecchia e Cervia nuova perché al di là di disegnarle in una cartina come, diciamo realtà da valorizzare, poi bisogna capire come questa Amministrazione intende valorizzarle. Oltre a questo io lo dico, anche qui lo ripeto, c'è il tema, che secondo me, non è stato trattato, abbastanza diciamo approfonditamente, del tutto quello che riguarda l'infrastruttura, diciamo viaria, della mobilità all'interno della città. Sulla mobilità e sulle infrastrutture viarie c'è ben poco, a parte l'ingresso, il nuovo ingresso diciamo delle terme, credo invece che la nostra città sia come dire, in una condizione molto particolare, ripeto tagliata da due assi che sono in questo momento assolutamente deleteri, sia per la mobilità sia per la qualità poi del turismo, che sono l'asse dettato dal porto canale e l'asse dettato dalla ferrovia. Su questi due assi che tagliano la città in quattro pezzi praticamente, noi non vediamo una prospettiva, in questo Piano regolatore, non vediamo neanche diciamo così, capiamo che questa amministrazione, ha semplicemente solo voluto adeguarsi, a quelle che sono le strategie regionali, di mobilità, che noi non condividiamo, con quel progetto infausto, secondo me, di tram su ruote, che abbiamo già visto realizzarsi a Riccione, con dei muri che assomigliano ai muri di Berlino, e con un incrocio tra la parte ferroviaria e la parte mobilità che quando arriverà a Cervia aumenterà proprio per questo problema, di questi due assi che tagliano la città, aumenterà fortemente i problemi invece di diminuirli. Noi abbiamo bisogno di pensare a una mobilità alternativa, e anche a una modalità, diciamo di come dire, di veicolazione del traffico cittadino al di fuori delle mura. Quindi quel benedetto pezzo di statale Adriatica, doveva diventare per noi, il nostro asse di arroccamento, e l'idea doveva essere di farla diventare una strada comunale, magari di chiedere ad ANAS e al Governo di spostare la statale adriatica, così come abbiamo fatto per esempio a Savio, come abbiamo fatto in altre zone. Anche su questo non vedo strategie cioè, non vedo idee, e questo mi sembra molto grave. Tratto un ultimo tema perchè purtroppo non abbiamo a disposizione tantissimo tempo, però mi rifaccio anche a quello che è presente nel RUE, che è il tema del nostro petrolio, che sono le strutture ricettive. Ora anche sulle strutture ricettive, io sono molto critico. Sul RUE diciamo così, avevamo già visto che, le strutture ricettive, diciamo così, sotto le 40 camere, sono di fatto invitate a ristrutturarsi a diventare diciamo altre cose. Ovviamente anche in questo caso qui, a seconda che

siano strutture chiuse, o strutture ovviamente, o strutture invece fra le 10 e 40 camere, diciamo, si intravedono soluzioni diverse però quello che si intravede è che a Cervia, andremo in estinzione di secondo me molti alberghi, io direi decine di alberghi, perché alcuni e sono tanti sono già chiusi quindi, alla data del piano regolatore di oggi sono chiusi, e penso al Saratoga, penso all'Argentina, penso al Gregory, penso al Crystal, al Delizia al Terminus, a tutta una serie di alberghi che, sono chiusi. Questi, come previsto nel piano regolatore, saranno in una maniera molto complicata, l'abbiamo già detto, è stata data la possibilità ovviamente di far sì che non siano più ricettivo, ma che diventino in parte per un terzo anche residenziale. Per quanto riguarda le strutture fra le 10 le 40 camere, è addirittura ammesso, proprio il cambio di destinazione d'uso, quindi è chiaro che si incentiva, in qualche maniera, fra 10 e 40 camere il cambio di destinazione d'uso, da ricettivo a residenziale. Oltre a questo, c'è tutta una dinamica anche qui che riguarda la cementificazione, dell'area di costa che è un'area, molto pregiata, secondo me e che ovviamente già con le deroghe al Piano regolatore, abbiamo insomma, vediamo che ci sono una serie di norme che certamente non aiutano, a vedere l'area di costa più verde, ma aiutano alla maggiore cementificazione. Pensiamo solamente al tema delle distanze, il tema delle distanze fra gli alberghi, il tema delle distanze dalla strada, il tema dei parcheggi interrati che non vengono concessi ai privati, non vengono concessi neanche di fatto al pubblico, ma vengono concessi appunto per gli alberghi. Allora tutte queste diciamo, queste cose messe insieme, portano sicuramente a un'idea diciamo, che non corrisponde alla nostra rispetto, al tema del ricettivo. Cioè ricettivo deve rimanere in questa città, deve essere potenziato, perché ripeto è il petrolio, sono le nostre industrie no, del nostro territorio, andavano probabilmente dati incentivi maggiori, non tanto al cambio di destinazione d'uso, quanto magari all'accorpamento e alla creazione di infrastrutture più grandi, più belle, che potessero in qualche maniera mantenere comunque la capacità ricettiva. L'introduzione poi di alcuni elementi nuovi come quello del condohotel, ovviamente, anche in questo caso, apre anche in questo caso, guarda caso, mi viene da dire, ha la possibilità di fare del residenziale, perché se una parte di questa struttura rimarrà ricettivo, una parte è previsto che pur nell'ambito, di un'unità diciamo un'unità, di come dire, di gestione, però diventeranno anch'essi residenti. Quindi, io credo che ci siano già abbastanza elementi per dire che noi confermiamo il nostro voto negativo, però aggiungo e poi vado veramente a terminare,

alcuni elementi, secondo me, negativi che diciamo sono stati evidenziati in quest'ultimo periodo. In particolare il tema, l'ha detto anche qui l'ingegner Capitani, noi siamo a favore della tutela degli edifici storici. Non è vero lo siete a chiacchiere, ma nei fatti non siete a favore della tutela degli edifici storici, perché il cambiamento che fate sui villini, è un cambiamento secondo me molto negativo che permette a tutti i villini storici, della città di avere al piano terra, ristorazione e bar, allora, voi ditemi se questo è un cambiamento positivo che tutela gli edifici storici, di questa città? Questo è un grave danno al patrimonio storico di Cervia, questo grave danno lo pagheremo tutti, perché quegli edifici, quei villini devono diventare come dire un biglietto da visita della nostra città, e non certamente dei bar, che ne abbiamo abbastanza. A meno che come spesso si suole pensare, a pensar male ci si prende, cioè a meno che non ci siano da sanare, delle situazioni di privati, che avendo già di fatto utilizzato questi villini in maniera anomala, e voi sapete a cosa mi riferisco, perché io ho fatto anche dell'interpellanza, su questo argomento, magari gli si consenta appunto a costoro, di fare sotto, quello che avevano chiesto, quindi magari uno pensa che possa essere una risposta, diciamo pubblica possibile per tutti, quando invece è una risposta diciamo singola fatta apposta per qualcuno che ne ha l'esigenza. Il secondo passaggio è quello sul tema del centro storico, e delle aree commerciali. Noi abbiamo nella nostra città un problema di aree commerciali. Per esempio, faccio un esempio banale, perché in questo piano vedo ben poco a favore di Milano Marittima, però Milano Marittima, vive di turismo, anche per l'asse commerciale che ha, lo sappiamo chi viene a Milano Marittima ci va, anche, ci andava, adesso un po' meno, anche per vedere i negozi che non vedeva in altre zone e in altre città limitrofe. Questa cosa qui ovviamente non ha avuto, diciamo nel Piano Regolatore, nel PUG, non ha avuto una risposta, si sono date risposte su degli assi commerciali anche nuovi, ma non si è data risposta a un asse commerciale particolare come quello di Milano Marittima, che non è esattamente come gli altri. Cioè, voglio dire non mi sembra che neanche su questo ci sia una strategia. Su Cervia anche qui abbiamo un asse commerciale, storico in grave difficoltà che è quello legato al centro storico, all'asse di Corso Mazzini eccetera eccetera e le attività che stanno attorno alla piazza, bene, la risposta di mixare con del residenziale la parte commerciale, mi sembra veramente dare il colpo finale al commercio, che già latita all'interno del centro storico. Quindi se questa è l'idea, noi ovviamente siamo contrari, perché il centro storico, se il centro

storico deve diventare un luogo dei residenti, e diventare come dire la piazza in cui fare qualche manifestazione estiva, noi crediamo che qui altro che valorizzazione e tutela degli edifici storici e della storia di questa città, si va diciamo in tutt'altro senso. Un ultimo appunto, diciamo riguarda il tema, anche qui diciamo, ovviamente il percorso è stato lungo.

PRESIDENTE: Consigliere Fiumi.

FIUMI: Si concludo, il percorso è stato lungo però, nella fase ovviamente ci sono state le osservazioni, c'è stata una fase in cui sono stati richiesti dei cambiamenti, un altro segnale del fatto che poi, alla fine, diciamo si è divenuti a degli, come dire, si dato una botta alla botte, una botta al cerchio, è la diminuzione della quantità di metri in cui è possibile edificare. Infatti si è passati dai 1000 ai 500 metri, cioè del lotto, il lotto minimo per l'edificazione. Questo è anche questo un segnale, è un segnale chiaro, che in realtà poi alla fine quello che conta non è, non sono i quattro punti del verde, città resiliente, sicura, e identitaria, ma quello che tira è sempre l'immobiliare e il mattone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altri? Prego consigliere Placuzzi.

PLACUZZI: Grazie Presidente, dunque noi siamo molto scettici su questo impianto urbanistico, continuiamo a vedere il verde che cala il cemento che cresce. Sembrano solo cambiati i ritmi di crescita ma, non sembra cambiata la sostanza. Crescita era, crescita resta. Intravediamo però un miglioramento del metodo, intravediamo un passo nella giusta direzione, per cui in attesa di risultati più importanti, nella tutela e nella crescita di un verde diffuso per la nostra città. Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carmen, prego ,altri? Consigliere Savelli, prego.

SAVELLI: Grazie Presidente. Speravo che intervenisse il Consigliere Pavirani, ma non è intervenuto stasera mi ha fregato. Io ero lì che, invece ero lì che ti puntavo, dicevo sì, interviene, no niente. Ma anzitutto io preannuncio che cercherò di essere assolutamente breve, ma voglio iniziare con una nota quasi di dolore. In realtà questa sera stiamo per approvare una delibera che dovrebbe dire di più la Giunta con la maggioranza, lo dico io perché comunque è un dato oggettivo, è una delibera storica. Cioè abbiamo uno strumento di pianificazione quando ve lo sarete votati voi come maggioranza, avremo uno strumento di pianificazione nuovo dopo ventun anni, cioè non l'ha detto neanche l'Assessore lo dico io

vabbè, quindi come dire, non stiamo parlando della solita delibera e che tante volte abbiamo dovuto affrontare, per quanto importante, ma di una delibera sinceramente che avrà delle ripercussioni anche notevoli, nel futuro della città. A fronte di tutto questo purtroppo, la presenza di cittadini è, a dir poco inesistente, e ringrazio il solitario concittadino che è qui con noi, ma è non è un concittadino quindi per fatto ecco, ecco quindi, ringrazio quindi il pubblico dell'ingegner Capitani che quindi neanche un cervese, a parte Massimo Bertoni, che è qui per, anche per servizio, soprattutto Luigi di là è presente, il che fa sorgere quasi il dubbio che noi in quest'Aula purtroppo, siamo arrivati a un punto drammatico che è quello che ci parliamo tra di noi, quindi è diventato un piacevole gioco ed esercizio, che svolgiamo regolarmente per obblighi anche di legge, oltre che per impegno personale civico, ma rispetto al quale purtroppo la cittadinanza, è del tutto indifferente. In quel che, per il futuro di questa città, temo che si prospettino tempi molto bui perché se questo è quello che ci aspetta, incrociamo le dita per il futuro appunto che ci attende. Detto questo, procedo ad alcune osservazioni. Noi riteniamo che proprio su quello che oggi si chiama PUG ma, che per lungo tempo si è chiamato PSC, si sia anche verificato uno degli strappi più consistenti di questa legislatura, fu uno dei motivi per cui insomma, il nostro Gruppo consiliare, Gruppo 5 stelle, consigliere Bosi, non partecipammo ai lavori del Consiglio comunale per lungo tempo, proprio perché avevamo sollevato una serie di contestazioni che riguardavano anche, le modalità partecipative del percorso intrapreso no, al fine della redazione definitiva, perlomeno in sede di adozione di questo piano, e quindi questa sera, come dire, facciamo, tiriamo le somme si va in approvazione, il piano diventerà appunto PUG, sfruttando la normativa regionale e avremo appunto questo strumento che però, ha un percorso lungo, un percorso lungo che era partito addirittura nelle precedenti legislature, e devo dire che, di difficoltà per poter arrivare a questo nuovo strumento mi sembra che ne abbia avute notevoli anche il precedente Sindaco, che non riuscì di fatto nemmeno a portare in adozione il PSC, tant'è che fu attività, che fu svolta durante questa legislatura. E anzi se non erro, uno dei provvedimenti che l'Amministrazione Coffari pose in essere, mi pare il primo anno, durante l'estate successiva alle elezioni, fu proprio quella di fare una sorta di delibera di Giunta che andava ad identificare modifiche a quel PSC che era stato impostato precedentemente, sotto la Giunta Zoffoli. Quindi il percorso è estremamente lungo, l'esito per quanto ci riguarda è non soddisfacente. Non mi sto

a ripetere su anche tante osservazioni che abbiamo fatto in sede di Commissione, su tanti discorsi che comunque abbiamo affrontato nel tempo, perché insomma c'eravamo, io non voglio ripetermi, per queste cose, però certamente, noi riteniamo che, questo strumento questo PUG probabilmente, già nella prossima legislatura, dovrà essere probabilmente in parte riconsiderato, nelle sue finalità. Questo perché ci era parso di comprendere che il PUG avesse una qualità e un pregio, o meglio pretendesse di averlo, cioè quello di chiamiamola così, una sorta di strumento urbanistico di pianificazione capace di auto curarsi, cioè vale a dire, di rendere più rispondenti ai bisogni tattici anche sopravvenienti della città, quei principi strategici che intende affermare. A noi pare che questo sia un po', ecco la sintesi un po' di questo strumento, delle finalità di questo strumento. Siccome ci sarà necessità di valutare anche, in un prossimo futuro, e neanche, in una prossimo nel senso vicino, alcune scelte che probabilmente si è ritenuto di non valutare sino in fondo, noi pensiamo che appunto nella prossima legislatura, chi sarà chiamato a governare e amministrare la città, queste scelte se ne dovrà caricare. Ci pare in generale che, e condividiamo gran parte delle osservazioni fatte dal consigliere Fiumi, che manchi un po' la visione complessiva cioè, il disegno complessivo, la prospettiva nel tempo di dove si vuole portare la città. Certamente molto curata la fotografia della città da cui si parte, dal punto di vista invece della prospettiva che si vuole raggiungere, noi vediamo un po' più di incertezza. Ci pare anche di intravedere in questo strumento la mancanza non tanto di sogni, perché i sogni, non dobbiamo essere qua con il libro dei sogni o il libro dei desideri, però anche alcune visioni, alcune suggestioni, secondo noi, era comunque opportuno in questo tipo di strumento prevederle perché, riteniamo che traguardando questo strumento, non cinque o dieci anni ma, in ipotesi un periodo anche più lungo, e viste anche le abitudini cervesi dell'ultimo cinquantennio, direi che sarebbe stato il caso ecco, penso che sarebbe stato appunto il caso, di iniziare a pensare anche a qualche cosa di differente di innovativo perché, i precedenti piani, i precedenti piani regolatori comunque, avevano sempre contenuto in sé, anche appunto delle suggestioni importanti, rispetto alle quali poi si poteva valutare la realizzabilità o meno ma, che comunque, erano punti di vista e direzioni verso cui si tendeva, perlomeno a parole e in tanti atti. Ecco su questi temi a noi pare che ci sia, un certo ecco, una certa carenza un certo scollamento. Senza contare che abbiamo, anche come ricordava anche prima l'ingegner Capitani, affermazioni

rispetto alla situazione della città, dove la città vuole essere traguardata, che noi non riteniamo siano esattamente corrispondenti alla realtà che, purtroppo, ogni giorno viviamo. Faccio alcuni esempi per andare così a volo d'uccello. Allora la vocazione alla riduzione del suolo. Allora quando noi diciamo riduzione del suolo, intanto certamente, i numeri che voi ci avete presentato e, che avete inserito in questo PUG dicono che rispetto ad altre valutazioni che erano state fatte in altre epoche, c'è una riduzione. E' anche vero che però durante i precedenti quattro anni noi abbiamo visto invece fare scelte che andavano in una direzione che, ve lo abbiamo ribadito più volte, non era quella di una riduzione del consumo del suolo. Allora se il PUG approvato questa sera, è l'anno zero, sappiamo però che su questo tema molte scelte voi le avete fatte, prima che appunto esistesse un PUG rispetto al quale fa riferimento che affermava certi principi. E lo stesso può dirsi per le dotazioni territoriali, non foss'altro perché, riguardo alle dotazioni territoriali c'è stato un certo dibattito riguardo a una deroga proprio nell'ultimo Consiglio comunale. Ecco quindi dire che voi intendete incrementare, qualificare, e potenziare le dotazioni territoriali, volete ridurre la vocazione del consumo del suolo sono affermazioni, che vedremo nel tempo se sono vere, perché sino ad oggi ne abbiamo visto invece un altro tipo di atteggiamento, da parte di questa Amministrazione, e da parte di questa maggioranza, ma questa è la grande sfida perché arrivando le nuove elezioni, è qui che vedremo chi presenterà proposte di discontinuità, o meno, chi invece vorrà proseguire con certe visioni e certi idee e certe valutazioni e chi no. Questo come cittadini lo dovremo poi valutare speriamo di essere cittadini un pochino più attenti dei nostri concittadini di questa sera che sono tutti a casa, però queste sono le nostre considerazioni anche quello su cui, misureremo anche i candidati, della prossima campagna elettorale. Certamente vediamo anche, riguardo alla città pubblica, riguardo alle sfide che aspettano e attendono questa amministrazione, vediamo anche un pericolo che tratteggio brevemente, ma perché è un pericolo che per noi sta arrivando realmente ed è veramente un macigno che pende su tutti noi, e questo riguarda esattamente la realizzazione della città pubblica, dal nostro punto di vista. Cioè vale a dire alcune previsioni della legge degli schemi di bilancio, di legge di bilancio per il 2019, di questo Governo, e ora arriverò, al punto, che prevedono una nuova capacità per gli enti comunali, in particolare di potersi indebitare attraverso i mutui. Ora noi non sappiamo chi sarà chiamato a governare la nostra città, per i prossimi cinque o dieci

anni, però questa previsione, laddove dovessero come dire trovarsi ad amministrare, persone che nella realizzazione del città pubblica intendono fare investimenti anche magari rischiosi, il rischio che questa città si debba indebitare, non veda realizzato alcun tipo di città pubblica, veda stravolti alcuni anche principi cardine che da sempre questa comunità ha avuto, noi lo intravediamo. Questo lo intravediamo tra pochi mesi non tra tanti anni ,e quindi, la nostra preoccupazione crediamo che sia anche purtroppo particolarmente fondata, cioè una città che, in ipotesi, domani veramente potrebbe trovarsi ad affrontare sfide che questo strumento non si sa fino a che punto è in grado di, comunque, limitare e soprattutto battaglie, che noi possiamo ora solo immaginare, in alcuni casi temere. Noi di fatto, manteniamo la posizione che abbiamo sempre mantenuto, durante tutto quanto il percorso che ha portato a questa sera. Non è che lo manteniamo, manteniamo la nostra posizione, perché siamo ostinatamente incaproniti nel volere dire no, ve lo abbiamo dimostrato più volte abbiamo saputo dire si, anche farci promotori di alcune iniziative che poi hanno coinvolto tutta quanta la nostra Assise, la nostra adunanza. In questo caso però, partendo appunto da quei limiti che vi abbiamo sempre sollevato, che per noi sono limiti proprio procedurali, fino ad arrivare al tipo di strumento che avete alla fine, realizzato, noi riteniamo che i problemi comunque emergano, ce ne sono per il ricettivo, ce ne sono per altrettante situazioni devo dire, ed emergono proprio a più riprese certamente. Il potenziamento degli assi commerciali, ad esempio ecco chiudo su questo tema piuttosto che su altri, gli assi commerciali, allora sono anni che si discute e si parla di questi benedetti assi commerciali, gli assi commerciali vedremo ora cosa andremo a potenziare, laddove faccio un esempio in certe vie, non si è nemmeno previsto e di questo io parlai ancora lo scorso anno brevemente con l'Assessore Giambi, non si era nemmeno previsto di impedire che il commerciale venisse eliminato, a favore dell'edificazione di nuovo residenziale. Così depauperando gli assi commerciali invece di rafforzarli, ora ribadisco se il PUG è uno strumento che, da oggi in poi fa l'anno zero, e quindi finalmente come dire in qualche modo questa Amministrazione, decide di dire abbiamo fatto comunque degli errori perché si può sbagliare, è umano sbagliare, da qui in poi questi errori non si verificheranno più, accogliamo anche questa come dire, questa ipotesi di lavoro, ma certamente noi riteniamo che molti degli errori che oggi voi dichiarate di voler, ai quali ha dichiarato di voler porre rimedio, vi vedono comunque protagonisti perlomeno per

questi ultimi quattro anni. Quindi da questo punto di vista noi non abbiamo visto, la capacità di dialogo fino in fondo da parte della Giunta e della maggioranza, sui temi che noi magari sollevavamo, non abbiamo visto dei cambi di rotta come noi auspicavamo, e quindi per tali ragioni e non per altre appunto, manteniamo anche in sede di approvazione il voto che già vi avevamo riservato, a suo tempo anzi questa sera, c'è una novità rimaniamo anche in aula rispetto all'adozione, perché la sera dell'adozione ce ne siamo pure andati perché dopo la spiegazione fiume decidemmo di andarcene. Questa sera, in 25 minuti netti, abbiamo fatto, abbiamo avuto la presentazione del PUG e del resto è un tempo più che ragionevole per presentare uno strumento, e ci avete sorpreso perché avete talmente ridotto stavolta che siete andati sotto tempo e, però ecco, il risultato dal punto nostro non cambia, quindi il nostro voto sarà incredibilmente contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Savelli. Altri? Consigliere Pavirani prego.

PAVIRANI: Innanzitutto, sono vere le prime parole che ha detto il collega Paolo Savelli. E' indubbio che l'azione amministrativa finalizzata a gestire il territorio, pianificare il territorio, sia l'atto per l'Amministrazione più importante. E' la materia dove l'Amministrazione comunale realizza, in maniera più completa, la sua funzione, ed è la più importante. Quindi deve essere motivo di soddisfazione, di un orgoglio ragionato, non dobbiamo, di avere adempiuto, a questo impegno. Questa Amministrazione, questo Sindaco, questa Giunta ha portato a termine una attività, una scelta, sicuramente importante e che, comunque è difficile, per un territorio come il nostro, territorio che non è soltanto, il territorio che dobbiamo mantenere per i cittadini, il che è fondamentale, necessario e prioritario, ma è anche quel territorio che a noi serve, per creare ricchezza, perché l'attività principale di questo territorio è proprio il turismo. Quindi un compito difficile, un compito cui però il nostro territorio vanta, una orgogliosa questo sì, tradizione, perché se pensiamo anche alla città vecchia cioè alla Cervia nuova, che anche questa è stata fondata è stata disegnata, è stata progettata, ma forse abbiamo il primo villaggio, la prima città turistica, una delle prime in Italia, che sia stata progettata, poi abbiamo anche la nostra storia del dopoguerra con delle fasi che non sto a ripetere perché tutti quanti noi qui le conosciamo, importanti. Quindi abbiamo una eredità da preservare ma abbiamo soprattutto, da guardare in avanti, e guardare in avanti non è certamente facile perché le incertezze, dal punto di vista economico, dal punto

di vista delle scelte, che necessita fare, sono difficili. Certo è che, essere fedeli alle proprie radici, alle caratteristiche del nostro territorio, questo intanto ci dà la possibilità di poggiare i piedi su qualcosa di molto solido, e questa Amministrazione ritengo lo abbia fatto e, in questi cinque anni, si sia manifestata una idea di città. Io dico soltanto alcune cose, il pensare di valorizzare l'asse che dalla bocca del porto arriva alle saline, è un atto importantissimo, perché ricollega sia l'ambiente, sia la storia, sia come dire, il tessuto sociale anche, non solo materiale del nostro territorio, e questo qui è, probabilmente, un atto che da diversi decenni, non veniva compiuto. Non è una battuta, vent'anni fa se si chiedeva a un ragazzo di 15 anni o di vent'anni se era mai stato in Salina, se sapeva cos'erano le saline, rispondeva che non le aveva viste, i nostri turisti arrivavano a Cervia e neppure si accorgevano che c'erano le saline. Questa è stata un'inversione che è avvenuta, e ci sono in questa pianificazione, delle cose importanti, cioè sentir dire che qualcuno imprenditorialmente intende riattivare le vecchie Terme, al centro delle Saline, è una cosa molto importante. Poi non è vero che non si abbia un'idea, degli altri aspetti della città, l'immaginare tra i bagni e gli alberghi da Cervia, Pinarella e Tagliata, hanno la caratteristica della Pineta, un'area sgombra, come è avvenuto come è stata realizzata nel primo tratto di Milano Marittima, essendoci dei ragionamenti che riguardano anche una nuova funzione del lungomare di Cervia, significa come dire, aprire il fronte del mare, offrendo un'area che probabilmente, potrà nel tempo scaricare effettivamente l'area naturalistica, più pregiata in quella che è appunto la spiaggia quella che adesso noi diciamo è dedicata all'ombreggio, perché basta camminare nella parte nuova di Milano Marittima per renderci conto che praticamente è una strada, è un luogo dove, qualsiasi albergo può aprire qualsiasi attività verso il mare. Ma adesso non voglio andare avanti con questi particolarismi, cose specifiche, dico soltanto che, questa pianificazione, intuisce delle cose e le fa muovere. Anche sulla viabilità rispondo con una banalità, ma oggi venire da Cesena, per andare a Milano Marittima, nessuno pensa di entrare a Cervia, anche perché sono stati chiusi i passaggi a livello, quindi basta semplicemente seguire le indicazioni per Milano Marittima, e ci si accorge che la statale caro Fiumi è già la nostra, perché? Perché la viabilità ti porta a quello. A quanti di noi è capitato quest'estate di partire da Milano Marittima per andare a Tagliata e di prendere la statale, ed entrare nel sottopasso? A me è capitato, è capitato diverse volte. Allora, sì ma basta dire han tolto i passaggi a livello, ma son stati proprio tolti per quello i passaggi

a livello quindi, ma io sto dicendo che è una viabilità che serve comodamente perché, quella rotonda di uscita da Cervia e l'entrata a superamento quell'incrocio di Cesena e l'entrata a Tagliata nel sottopasso rendono, facilmente fruibile, un asse che altrimenti prima non lo era. Questi sono tutti quanti elementi che ci portano come dire, a considerare che non è assolutamente vero, che un'idea di città questa Amministrazione non l'abbia portata avanti, e non l'ha e non sia stata, e non sia poi rappresentata nei documenti di pianificazione, che approviamo, mi auguro, ma ritengo di sì, definitivamente questa sera. Questo si vede in tutti i documenti che riguardano la qualità urbana, temi quelli della qualità urbana, che caratterizzano e diventeranno lo strumento, in base al quale si procederà alla gestione del territorio. Quei punti, quelle indicazioni della qualità urbana, ci dicono intanto una cosa anche questa, del tutto innovativa, ci dicono che tutto il territorio nostro, deve avere una destinazione turistica, vale a dire tutto il nostro territorio, anche quello agricolo, deve servire a identificare una proposta turistica della nostra città. Anche questo è un fatto estremamente interessante, il tutto poi va inquadrato, è vero, ma di questo non ci dobbiamo mica rammaricare, il tutto va inquadrato in una legislazione nuova regionale, che pone dei paletti molto precisi. Certo che si può speculare si poteva fare meglio, il 3 poteva essere il 2 e tanti altri piccoli aspetti, ma intanto individua una linea molto precisa, cioè, dice il consumo del suolo deve essere limitato, deve essere finito, non può essere infinito, intanto ci dice questo. Dopo cosa ci dice? Ci dice di individuare il territorio urbanizzato e ci dice che lì, dovremo procedere a migliorare la qualità degli edifici, la qualità urbana e quant'altro, poi ci dice che possiamo eccedere. E' vero, e possiamo sfruttare un 3%, una percentuale, è vero che questo fatto ci deve porre una grande attenzione, è vero quello che è stato detto anche da alcuni consiglieri dell'opposizione, che la futura Amministrazione, il futuro Consiglio comunale dovrà essere attento e vigile, e io sono estremamente convinto per questo, perché non avrà da gestire delle zone, non potrà dire così facilmente qui ci sono gli alberghi e quindi nessuno mi può venire a chiedere di fare le camere, o di fare un'altra cosa, ma bisognerà ragionare sull'utilizzo, sulla prospettiva, su quello che è l'interesse pubblico, rapportato a quella griglia che, per la prima volta, in una città come Cervia, la prima volta anche perché, per la prima volta una legge ti chiede di fare questo, quindi, il punto di criticità che io ritengo debba essere messo bene in chiaro, è il fatto che è la prima volta che vengono fatti questi ragionamenti su uno strumento di

pianificazione, e quindi sicuramente, quello che noi oggi qui approviamo avrà delle nicchie, delle zone d'ombra, che soltanto il vissuto potranno permetterci di farlo. Però è anche vero che le premesse, i ragionamenti che hanno portato a fare queste scelte, sono ragionamenti, io dico una parola grossa, di grande modernità, perché ci devono imporre l'adeguamento il comprendere le linee, togliere gli schematismi, per cercare di raggiungere il risultato. Certo noi dobbiamo essere, e qui ci sono, però lo ripeto ancora una volta, tutte le radici per poter affermare che le caratteristiche principali del nostro territorio, noi le dovremmo difendere, le sapremo difendere. Noi, dico noi in astratto, dico noi come Consiglio comunale, perché ovviamente, fra qualche mese, altri verranno. Altri verranno, e allora quel rammarico, cito ancora Paolo, ecco il rammarico di non avere qui dei cittadini, questo rammarico di sentirsi, l'impressione di sentirsi isolati, beh va beh forse ce l'abbiamo noi qui in Consiglio comunale, il dibattito però nella città non su queste cose, ma su come tornare a produrre ricchezza in questa città, è alto ed è forte, e quindi è questo è quello che ci deve dare tranquillità, perché la nostra città possa progredire, la nostra comunità possa ancora di più prosperare. Ecco non ho tante altre cose da dire, ce le siamo dette l'altra volta, altre ce le siamo dette anche qui questa sera grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pavirani. Replica dell'assessore? Prego. Prego ingegnere.

CAPITANI: Allora, provo a ripetere e a ripercorrere il discorso fatto dai Consiglieri rispetto ad alcune questioni tecniche per fare un po' di chiarezza, perché mi rendo conto che la normativa è nuova, non è semplice, però secondo me è opportuno perché poi, alla fine, si vota, che ci sia chiarezza in quello che si dice. Riparto dal consigliere Fiumi che mi ha dato molti più spunti, perché sulle questioni tecniche, si spinge sempre parecchio e quindi poi dopo mi stimola e mi diverto. Allora primo punto, nel 3% non ci finisce l'ERS, questo non è vero, nel 3% ci finisce l'ERS, ha ragione nel dire non ci finisco le opere pubbliche strategiche, questo fuori dubbio, non ci finiscono neanche gli insediamenti industriali di rango regionale, questo è verissimo, assolutamente ma ci finisce invece l'ERS, ci finisce la quota di edilizia libera, che serve per far tornare il PEF dell' ERS, in sostanza. Il tempo transitorio, i tre anni o i cinque anni, nessuno vuole omettere il discorso dei tre o cinque anni, tant'è vero che, è stato ribadito, in sede di controdeduzione, che è stata inserita la temporalità dei cinque anni, sulle schede di RUE, che ora sono diventate PUG, che prima non avevano limite temporale. Questo perché? Perché dal confronto fatto con

la Regione in sede di costruzione del piano, è sorta questa questione. Chi non come noi procede al, passatemi la bestialità, al rimpacchettamento del PUG a un tempo transitorio che sta cogliendo per far uscire dai bandi in qualche modo per attuare pezzi di PSC, questo Comune non aveva PSC, ma aveva un piano regolatore. I funzionari della Regione, i dirigenti della regionale ci hanno detto, però per coerenza, voi in qualche modo potete usufruire di questa questione, per riallineare il vostro atteggiamento in qualche modo a quello degli altri Comuni. E' anche vero che noi abbiamo inserito quei tre anni, invece, sugli accordi articolo 11, però io invito tutti quanti, a fare una riflessione importante, guardatevi le schede dell'ex RUE, guardatevi le schede articolo 11, sfido chiunque a non trovare interi interventi di rilevantissimo interesse pubblico, dove sicuramente la parte residenziale, viene confinata, quello che è giusto che sia, il reddito di un'impresa, e il reddito dell'imprenditore, non abbiamo delle ONLUS davanti, abbiamo un imprenditore. Il 50% comunque di superficie, va a città pubblica, e questo mi sembra un intervento rilevante rispetto agli atteggiamenti consolidati nel tempo, non solo di Cervia, di tutti quanti per carità di Dio. Un altro esempio, è l'esempio in paragone con Ravenna, non è pertinente mi spiace, ma l'intervento di Ravenna, l'attività di commercio, riguarda una particolarità prevista nel PTCP, parliamo di un intervento di rango sovracomunale, il quale ha riflessi sull'attività economica anche dei Comuni contermini, quindi il PTCP prevede l'articolo Pinco Pallo, il fatto che sia scritto un accordo territoriale tra tutti i Comuni che sentono i riflessi di questo insediamento, e sono e hanno un certo ristoro economico, che è quantificato in X mila euro. Per quanto riguarda invece il discorso che non passi l'idea del consumo di suolo zero, mi dispiace, il consumo del suolo a costo zero, guardo i numeri, i numeri ci sono, e parlano chiaro, dopodiché dopo la fine transitoria dei tre o cinque anni, si tira una riga e vedremo chi avrà ragione e chi non aveva ragione. La città sicura, non posso dire, non posso sentire e accogliere il fatto che sta sicuro non sia stata considerata, non abbiamo parlato perché come diceva prima giustamente il consigliere Savelli, non stiamo a ripercorrere, tutta quanta la storia dall'inizio alla fine, non c'è nemmeno tempo, però per la prima volta, questo Comune, ha un piano regolatore chiamiamolo così, che ci piace chiamarlo così, che prevede una condizione limite di emergenza, prevede un'analisi di vulnerabilità sismica, e prevede una viabilità di sicurezza, in caso di evento calamitoso. Per la criticità idraulica ne abbiamo di due tipi, quella che viene da monte, quella che vien da mare. Per quella

che viene da mare, nella tavola delle strategie che era prima nel DPQ, ora nella SQUEA, trovate una dizione italiana poco elegante, ma che ci piaceva tanto, difesa dall'aggressione marina. E' chiaro che sarebbe fantastico se tutti quanti facessero 9 chilometri di barriere mobili, magari aereo dinamiche, che in caso d' allertamento si innalzano, bellissimo no, mo mica tanto, poi. Il tema vero è che se non lo facciamo noi, non lo fa Cesenatico, non lo farà Ravenna, conta zero perché l'acqua passa, molto meglio, che ciascuno si preoccupi in questa fase di proteggersi, e mettere in sicurezza le persone e beni. Per quanto riguarda poi il tema delle vecchie Terme, non è trattato per la prima volta oggi, era inserito già in adozione, è un tema rilevante. Così come pure il percorso ciclopedonale che va da Cervia vecchia a Cervia nuova, c'è sempre stato, non è stato introdotto stasera. Per quanto riguarda poi le strutture ricettive, capisco la complessità del tema, perché volutamente è variegata la modalità di fuoriuscita delle strutture ricettive, perché è cardine della pianificazione territoriale di questa Amministrazione, preservare, questo è l'input avuto agli uffici, preservare la dorsale produttiva costituita dagli alberghi. Se guardate la tavola di RUE ha delle colorazioni diverse in tessuti. E' chiaro che nel viola, per semplificarci la vita, la fuoriuscita dalle attività alberghiere verso altre destinazioni d'uso, è ben altro che semplice, tutt'altro che semplice. E' semplice, tra virgolette, mica tanto, perché i primi che hanno letto la norma contro dedotta cominciano a fare delle riflessioni, se io ho una struttura ricettiva in tessuto residenziale, quindi volutamente in una zona che difficilmente riuscirà ad avere mercato a meno che, ci sono peraltro invece alcuni imprenditori bravi che stanno lavorando, pur essendo nel residenziale e vogliono continuare a farlo, e per fortuna che esistono, ma quando ne fuoriesci, non ottieni mica lo stesso volume, vai con le regole della zona, passatemi il termine vecchio, del tessuto, termine nuovo, ci lasci il 50% di permeabile anziché il 35, e ci lasci tutti gli standard che servono. Quindi non è vero che è così banale uscir dal turismo ricettivo e andare a fare delle palazzine. Il condohotel, ne parlavamo anche ieri in un convegno, condohotel, per potere fare condohotel a Cervia, ci sono, a parte che si farà quando la Regione Emilia Romagna, mette in atto la sua normativa altrimenti non si fa, questo è fuori dubbio, ma noi abbiamo già i germi, come diceva prima il consigliere Pavirani, le radici, per poter usufruire di questa disciplina. Ma dove si fa a Cervia? Si fa nelle strutture ricettive in alta densità, chiusa al 15/6/2107 cioè prima dell'adozione, perché non è che si chiudono i cancelli, dopo che i buoi sono usciti, i cavalli sono

usciti insomma. Si fa e si conta sulle dita di una mano, ma avanza una mano per contarle, si fanno nelle strutture invece vincolate, a livello monumentale, è un'opportunità in più per le colonie storiche ad esempio poter fare questo mestiere, per le strutture vincolate dal PRG, ed è un'opportunità in più, anche per loro, perché altrimenti sono beni che non trovano, non hanno trovato almeno fino a oggi, modalità di riuso, e di rigenerazione e nella zona delle colonie. Nella zona delle colonie dove parlavamo anche ieri, se non metti insieme tre o quattro cose, difficilmente riesci a farlo, ma non perché è volontà di contrastare la iniziativa libera privata, semplicemente perché il DPCM, che il regolamento dello Stato parla chiaro e noi gli stiamo chiaramente. Il lotto minimo, non è vero Fiumi che abbiamo abbassato il lotto minimo, attenzione, abbiamo fatto una specifica, perché invece era in nato tutt'altro, la volontà di aggirare la norma, così come era scritta, per poter fare dei lotti in più. Abbiamo semplicemente chiarito che il lotto minimo di 500 metri, minimo indispensabile qualora si frazioni un lotto già costruito, devo garantire 500 metri al fabbricato esistente e 500 metri al fabbricato nuovo. Scusatemi se mi sono infervorato ma mancava un po' di chiarezza.

PRESIDENTE: Grazie ingegner Capitani. Assessore Giambi.

GIAMBI: Io vorrei fare alcune considerazioni sul termine che qui viene usato, è stato usato in passato in tutte le occasioni che è quello della cementificazione. Cementificazione è un termine che non piace neanche a me, tant'è vero che negli anni in cui ho partecipato ai piani regolatori, ho sempre fatto in modo che diciamo, questo tipo di attività non ci fosse, ma direi che questo, fa parte anche della cultura Cervese. Se invece chi ne parla intende, per tale termine, la realizzazione di interventi calibrati, distribuiti, sul territorio, laddove si vanno a ricostruire delle situazioni che, dal punto di vista urbano, hanno una indefinitezza o, dove mancano come ho detto ancora tratti di strada, quindi mancano dei collegamenti, mancano dei servizi, e a Cervia ce ne sono diversi perché purtroppo è una città che è nata, in alcuni punti, pur essendoci un piano regolatore da sempre, è nata tenendo conto un po' delle dinamiche di mercato, quindi si sviluppavano zone più che altre, poi arrivavano momenti di crisi, si interrompeva l'attività e abbiamo delle parti che, io chiamo incompiute, e che, nel piano regolatore, in questo Piano Regolatore nel PUG, abbiamo individuato come schede. Non ci sono come in passato aree diciamo di espansione, in senso tradizionale, poste in prossimità di strade o altro, quindi nei punti

diciamo come si sono sviluppati, in genere le città, ma abbiamo individuato puntualmente in modo chirurgico, delle aree in cui erano necessarie dotazioni territoriali, che io ripeto alla fine del processo, se il piano, se la sua piena attuazione porteranno alla città notevoli benefici, in termini di parcheggi, in termini di verde, in termini anche di collegamento, tra punti della città che al momento pur essendo vicini, non sono comunicanti e che anche dal punto di vista sociale, dal punto di vista dei rapporti, dal punto di vista dell'uso dei servizi, della veicolazione all'interno della città costituiscono un problema. Queste dotazioni territoriali sono un elemento rilevante molto importante, non capisco perché vengano ritenuti, di poco conto. Le dotazioni territoriali sono un contributo ulteriore agli oneri di urbanizzazione non sono diciamo il tributo che uno paga normalmente come oneri di urbanizzazione, che vanno nelle casse dei Comuni, e che si dice ai Comuni servono e quindi i Comuni fanno, mettono in previsione delle aree perché così incassano i soldi. Noi abbiamo fatto un'operazione quasi inversa, nel senso che con la richiesta delle dotazioni territoriali, poniamo anche a carico di aree che in precedenza avevano sfruttato, strade e comunque impianti preesistenti, se portano un carico ulteriore chiediamo che realizzino, diciamo delle dotazioni che vanno a incrementare quelle esistenti, già di per sé adeguate, agli indici normativi, ma siccome noi non facciamo un riferimento alle norme di legge, ma facciamo riferimento alle esigenze mutate della collettività, nel documento ex di DPQ che è diventato SQUEA, ci sono parametri di cessione di aree che vanno a incrementare e a potenziare, sulla base delle esigenze attuali, delle esigenze complessive della comunità, ma anche delle zone specifiche, queste dotazioni. Queste sono aree verdi che fanno parte della trama della città, che vanno a integrare, quella che è la trama diciamo, di verde che è costituita dai piccoli parchi, che sono in città dei piccoli giardini e anche dalla viabilità, diciamo dai filari che sono lungo le strade che comunque costituiscono una innervatura del tessuto edilizio. Non sono il verde che si dice, non abbiamo introdotto, abbiamo introdotto ettari di parco urbano nella pineta di Milano Marittima. Abbiamo previsto un parco urbano, agricolo urbano, di notevoli dimensioni alle spalle delle colonie, quindi non mi ricordo quanti ettari sono Milano Marittima, della pineta ma è quasi della dimensione del campo da tennis, perché praticamente arriviamo fino alla via Stazione. Allora come si faccia a dire che non abbiamo pensato a un parco urbano, che quello è proprio previsto, l'ho detto anche in relazione l'altra volta, purtroppo sono stato lungo quindi vi ho

annoiato e non mi avete ascoltato, o se mi avete ascoltato mi avete frainteso, ma abbiamo detto che quello è un parco urbano di notevoli dimensioni, ma poi l'ho spiegato anche personalmente, quindi se uno non aveva capito in quell'occasione, dopo lo doveva aver capito però va bene, la politica è anche questo, io purtroppo sono un tecnico faccio fatica a capirlo. L'altro tema che è stato messo in discussione, è la viabilità. La viabilità, io sono uno di quelli cui piacerebbe passare sotto il porto canale con un sottopasso, ma non so se e quando si potrà fare, e comunque è sempre possibile farlo, se reperiamo le risorse, se ci saranno le condizioni di farlo, che sia previsto o meno in questo strumento, noi lo possiamo fare. Però abbiamo previsto diversi punti importanti, perché abbiamo previsto ad esempio il collegamento, e questo anche ascoltando, le indicazioni di alcuni Consiglieri della minoranza, abbiamo previsto il collegamento tra, possibilità, di sfondare con la via Cosmonauti e la strada verso Cesenatico per creare un collegamento più diretto tra le due frazioni, che possa favorire anche eventualmente il trasporto pubblico. Abbiamo previsto un nuovo accesso con l'aggiramento della, e questo anche sempre su suggerimento di un Consigliere della minoranza, perché io li ascoltavo quando mi dicevano le cose. Purtroppo sono state poche le occasioni, sono state tante le critiche ma poche le occasioni in cui c'è stato modo di confrontarsi. La stessa Commissione se vi ricordate che ha fatto delle audizioni, però non ha prodotto nessun documento, io mi sono andato a leggere le dichiarazioni delle persone intervistate, ringrazio la Commissione che ha fatto quel lavoro perché abbiamo raccolto dei suggerimenti, però forse sarà anche perché sono un po' orso, come dice mia moglie, non favorisco il rapporto umano, ho sempre dato la mia disponibilità, ma ripeto, al di là delle tante critiche, di proposte ne ho avute alcune, e alcune, sono qui, come c'è questa, come c'è quella, non dico chi me lo ha suggerito, ma di intervenire sulle colonie, consentendo l'intervento diretto su una sola. Ci sono state diverse occasioni in cui si poteva dialogare. Certo la considero anch'io un'occasione persa e, se per responsabilità mia, mi dispiace, però la mia disponibilità, l'ho sempre detto, c'era tutta. Non ho avuto molte, non ho colto ad esempio un'idea di città che potesse in qualche modo, integrarsi nella nostra. La nostra idea di città e quella che io vi ho detto in altre occasioni, ve l'ho detto anche la volta, la prima volta in sede di adozione del piano regolatore, in quella seduta fiume, non di tre ore, Fiumi, ma un po' più contenuta, ma comunque lunga, noi pensiamo che la città si debba, diciamo, ritenere una città

completa, nelle sue forme e dimensioni attuali, con l'integrazione di quei servizi, il parco urbano, gli sfondamenti delle strade per mettere in collegamento i quartieri, la sicurezza, il riuso del territorio, la valorizzazione dei suoi caratteri identitari, che sono il porto canale, che sono le saline, dove attraverso anche un insieme di piste ciclabili, e di altre opere, cerchiamo di mettere in evidenza quello che è l'elemento suo storico. Quindi pensiamo a una città territorio, una città territorio che mette in gioco ogni suo elemento, e che quindi, non ha solo una caratteristica puntuale in Cervia, in Milano Marittima, in modo più o meno equilibrato, credo che questo territorio sia una grande città dove, con gli elementi di sicurezza, che anche quelli vanno calibrati nel tempo, come la viabilità. Noi abbiamo previsto l'ingresso a Milano Marittima, anche in modo tale da poter diciamo, alleggerire il traffico che entra su Cervia, che sarà implementato dall'intervento, che mi auguro quanto prima possa essere fatto, nella zona dell'istituto alberghiero, e che ci consentirà in qualche modo di rivedere la possibilità per molti veicoli, di molti turisti quindi, di arrivare a Milano Marittima. Abbiamo una strategia, allora, sulla statale, una strategia c'è, che è quella dell'interramento, e qualcuno dice, la spostiamo dall'altra parte, allora qui come della metropolitana di superficie parliamo di cose, che ripeto, sono sempre possibili, noi le abbiamo citate, io credo che chi verrà dopo di noi, le dovrà prendere in considerazione. Se ci sarà l'interramento che è la cosa più logica al momento, tra quelle pensabili, di due chilometri di statale, una parte di quella strada, può diventare una dorsale per una parte della città, per diciamo, regolare il traffico tra Cervia e Milano Marittima. Sulla città pubblica si diceva, in futuro può capitare che in funzione di chi sarà chiamato a governare, ci potranno essere delle, potrebbero esserci delle sorprese, ci potrebbero essere delle soluzioni che escono dal seminato del PUG. Questa è una prerogativa di tutte le amministrazioni, tra l'altro lo è anche della legge, e proprio qui che si misura la capacità di un'amministrazione di sapere lavorare, di saper fare le scelte giuste per la città. Questo vale sia se viene qualcuno di nuovo, sia se ad amministrare continuerà a essere diciamo una gestione coerente con quella attuale. Le scelte degli accordi di programma, che sono previste dalla legge sono una facoltà che viene data agli amministratori, a qualunque amministratore e credo che siano probabilmente, uno degli strumenti, che sarà discusso nel Consiglio comunale, che darà comunque la possibilità, in qualsiasi momento, in qualsiasi occasione, di fare la scelta migliore, per la città. Sono gli accordi operativi, sono

accordi che prevedono una forma pubblica, prevede una partecipazione. Prevedono addirittura una sorta di bando, quindi saranno messi a confronto strategie e proposte diverse, e chi sarà chiamato a scegliere, sceglierà. Peraltro questi possono essere, siccome sono opere di interventi pubblici o di interesse pubblico, possono essere anche al di fuori di quelle che sono le previsioni del PUG, per cui, pur rimanendo ovviamente all'interno dei parametri del 3% che sono quelli che consentono di stare dentro ai termini della, che noi abbiamo seguito, sia come mandato del Sindaco, sia come indicazione della legge regionale. Poi è chiaro che, io sono convinto che questa sia una città, che ha tutte le caratteristiche, come ha sempre avuto in passato, per affrontare, per la presenza di una opposizione attenta, per la presenza di categorie che difendono i loro interessi, di un'Amministrazione che ha sempre avuto la sua barra puntata in una direzione, che ha le condizioni per affrontare questi processi di trasformazione che mi auguro siano processi, diciamo partecipativi. Peraltro anche in qualche modo, le schede che noi abbiamo fatto, sono diciamo qualche piccola correzione, pur rimanendo ferme nelle quantità, le percentuali di verde, qualche piccola correzione la possono consentire quindi, una elasticità minima nel migliorare gli interventi anche puntuali, ci sono, per gli accordi operativi, il dibattito sarà il più ampio possibile quindi, io credo che Cervia, ripeto per come è sempre avvenuto, il confronto tra le forze politiche e le categorie eccetera, sulle questioni importanti, abbia l'esperienza e le capacità di poter fare le scelte migliori, pur sapendo che ogni strumento e anche questo, è uno strumento che cerca di legarsi il più possibile alla realtà al momento, ma come altri alla prova dei fatti avrà alcune parti che non verranno attuate, e che probabilmente, se non nei prossimi anni immediati, nel prossimo mandato, possono essere oggetto, non lo nego, di un qualche adeguamento questo fisiologico insomma. Tutti i piani, ma questo Piano, consente quella elasticità proprio per evitare che questo accada, a differenza dei piani di molti anni fa che, alla fine realizzavano parti cementificate e lasciavano dei bianchi sulla carta che io chiamo bianchi, ma parte inattuate che erano le parti più importanti che sono quelle che noi adesso abbiamo cercato di recuperare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi per tutte le specifiche che ci ha voluto dare. Direi di passare alla dichiarazione di voto, scusi consigliere Bosi.

BOSI: Io non volevo intervenire, faccio anche la dichiarazione di voto che ovviamente sarà contraria.

Volevo soltanto fare una un'osservazione sul ragionamento che ha fatto l'Assessore Giambi dicendo che non sono arrivate tante idee innovative per costruire un'idea di città. A me dispiace perché non sono l'unico ad aver parlato anni addietro, di smart city, che a mio avviso era la madre di tutte le idee innovative e future di come costruire e avere un'idea di città innovativa, moderna e avanzata, da un punto di vista sia tecnologico, che funzionale per cui, dire che non sono arrivate idee di questo tipo mi è insomma, mi è dispiaciuto un po', perché vuol dire che l'Amministrazione non ha mai capito, non ha mai voluto capire quelli che erano le vere potenzialità di questa idea innovativa, che era appunto la smart city. Per cui direi che siamo molto lontani da questa idea di futuro e di idee che altri Comuni invece più o meno importanti dei nostri si stanno dicendo strutturando appunto, per seguire queste linee guida che non sono ovviamente le mie, ma sono delle idee che vengono utilizzate dai Sindaci un pochettino più diciamo, lungimiranti, meno schematizzati a livello politico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bosi. Dichiarazione di voto prego.

FIUMI: Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi da parte dell'amministrazione, ovviamente rigetto fortemente, l'idea che ha detto l'Assessore Giambi, del fatto che non ci siano stati contributi da parte dell'opposizione. Noi abbiamo partecipato a tutte le Commissioni, abbiamo partecipato alle Commissioni preparatorie, abbiamo dato il nostro contributo in quelle Commissioni, abbiamo dato il nostro contributo nelle Commissioni ufficiali, abbiamo dato il nostro contributo anche privatamente, quindi più di dirvi certe cose, è ovvio che noi manteniamo un quadro generale, e non ci siamo se non raramente, diciamo, addentrati nello specifico. Quindi è assolutamente quello che ha detto una cosa inaudita e anche abbastanza grave secondo me, il per quello che riguarda i rapporti fra maggioranza e opposizione. Credo che noi abbiamo partecipato, con le nostre competenze ovviamente non da tecnici, anche con i nostri tecnici, ma abbiamo partecipato a tutto quello che era stata l'attività di redazione questo piano, e credo che abbiamo detto più volte le cose che pensiamo, non una volta sola, quindi le ripeterò alcune questioni su cui, secondo me, veramente non ci capiamo. Non ci capiamo nel senso che nessuno ha mai detto che le dotazioni territoriali, per esempio, sono un aspetto sbagliato del Piano regolatore, le dotazioni territoriali sono un aspetto corretto del Piano regolatore, noi plaudiamo l'Amministrazione che le ha inserite. Peccato che molte siano state inserite male, e non siano

produttive, compreso il tema della monetizzazione, di alcune dotazioni territoriali, riguarda gli alberghi. Noi vi abbiamo già detto ripetutamente che, sui parcheggi, quindi dotazioni territoriali e monetizzazione dei parcheggi degli alberghi, occorre una strategia molto più definita, non di parcheggi diffusi dove ancora non diciamo, dove non servono, a noi servono dei parcheggi in determinate aree della città, e quei soldi di monetizzazione, ancora non abbiamo capito dove andranno a finire, secondo noi devono andare a finire a costruire i parcheggi precisi, che sono uno, il parcheggio della colonia ex Mantovana, 2 il multipiano doppio piano, a fianco del parcheggio già esistente dello stadio Todoli. Noi pensiamo ecco che le monetizzazioni abbiano un senso, a parte che sono veramente molto care, e gli albergatori si lamentano di questo costo che hanno, e lo sapete molto bene, lo sapete meglio di me perché nella fase delle deroghe che avete dato ad alcuni alberghi, ci sono a tuttora degli alberghi che sono fermi, proprio perché ritengono questo costo esagerato rispetto al valore reale del parcheggio. Però sui parcheggi che una dotazione territoriale fondamentale, noi non ci abbiamo capito quasi nulla anzi, ci sembra che le idee di questa Amministrazione siano molto vaghe, parcheggi diffusi in giro per la città, che come abbiamo visto questa estate, non servono a nulla, nella logica dei parcheggi scambiatori che avete cercato di applicare, praticamente avete già avuto come dire, avete toccato con mano che i parcheggi scambiatori come li pensate non funzionano, quindi occorre che questi parcheggi abbiano un'altra destinazione. Sull'area delle colonie, per farvi un altro esempio di mancanza di visione, io penso che riprendo, un vecchio schema zattoniano, scusatemi se ricordo questa cosa, cioè la città ha per aree delle vocazioni. Allora quale è la vocazione di Tagliata e Pinarella che io non ho capito? A parte il tema tecnico di come si aggregano, due strutture, come sostiene il residenziale piuttosto che il recettivo. A me interessa capire che cosa viene favorito in quelle aree, se l'area deve essere destinata allo sportivo, al congressuale, al culturale, non lo so, all'ambientale. Allora io credo che gli incentivi, in questo senso qui, dovessero essere finalizzati, a un'idea quindi non solo un incentivo a chi mette insieme due colonie, ma un incentivo a chi li vede un'idea legata allo sport, legata al congressuale, e questa cosa qui, in nessuna zona, in nessuna parte di questo PUG è presente, cioè quindi non c'è un come abbiamo detto, un piano regolatore elastico, che consente di fare tutto, e il contrario di tutto, quindi per questo motivo noi ovviamente voteremo contrario grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi. Dichiarazione di voto, consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì grazie Presidente, è vero, è stato detto in quest'Aula, è vero questa è una serata storica, comunque attesa da molto tempo molti anni perché dopo 21 anni questa città si dota di uno strumento urbanistico nuovo. Strumento urbanistico a norma di una legge ormai entrata in vigore nel 2000, pochi anni dopo l'approvazione del precedente strumento urbanistico, e poi adesso naturalmente modificata dalla legge regionale, che ha dovuto tener conto anche naturalmente della legge regionale approvata da poco ecco. E' un momento storico chiaramente il Consigliere Savelli diceva che probabilmente, la città non è probabilmente ancora conscia, o comunque è toccata direttamente da questo strumento che è data poi solo delle regole generali, probabilmente il cittadino che non è un professionista, un addetto ai lavori poi si appassiona di questi temi solamente quando poi questi temi, anche legittimamente vanno a toccare, o a migliorare o a condizionare, dei suoi interessi legittimi ecco. Il Consigliere Pavirani però parlava anche del fatto che, in città, il dibattito quanto meno fra gli addetti ai lavori ma non solo, è comunque partito, stato avviato ed è anche sinonimo di un certo interesse verso lo strumento. Direi che questo strumento rimarca quella che è la storica divisione del nostro territorio comunale, in tre grandi aree. Una fascia turistica naturalmente balneare quella della costa, un entroterra completamente diverso con vocazioni, tessuto sociale, ed economico completamente diverso, e nel mezzo la così, la cerniera delle saline, che fa del nostro comune, sicuramente il comune della costa romagnola con la minor percentuale di consumo del suolo. Noi se andiamo a vedere tutti i Comuni della costa romagnola che vanno da Ravenna a Cattolica, possiamo dire sono Comuni con estensioni molto piccole naturalmente. Il comune di Cervia, tolti naturalmente i due Comuni capoluogo di Rimini e di Ravenna, è un comune mediamente più grande di un comune standard turistico della costa, anche la presenza appunto delle saline al centro, fanno sì che sia comunque un Comune con una densità di popolazione, e i dati li abbiamo visti prima, con una densità di consumo del suolo inferiori rispetto ad altri Comuni turistici che, come dico soprattutto nel riminese hanno invece un'altissima percentuale di urbanizzazione. E' chiaro che mi riallaccio al concetto che esprimeva prima il consigliere Fiumi, un parco urbano, non sentiamo la necessità come Cesenatico di dotarci di un parco urbano, quando rispetto a Cesenatico, abbiamo ettari ed ettari di pineta in più, a Milano Marittima a Tagliata abbiamo appunto le

saline, abbiamo comunque polmoni verdi che il nostro Comune limitrofo non si può permettere quindi, deve legittimamente dotarsi, di un parco urbano. Questa divisione così per tre fasce come diceva il consigliere Pavirani deve però, così diventare una sinergia per quanto riguarda l'offerta turistica, che deve essere un'offerta turistica sempre più complessiva, messa in rete da una rete anche di così, di percorsi ciclabili a mobilità sostenibile che sta avanzando, assicurata e mi riallaccio a un altro tema che il consigliere Fiumi aveva esposto prima da una messa in sicurezza del territorio, che secondo noi, è molto migliorata negli ultimi anni, al di là del tema dell'ingressione Marina, a Cesenatico hanno sicuramente più problemi di noi, mi piace ricordare anche la messa in sicurezza degli argini del fiume Savio, che per due terzi del suo territorio, che per due lati del territorio comunale fa da confine col Comune di Ravenna, che è stato messo in sicurezza in maniera molto positiva, tra l'altro anche con una pista ciclabile sopra che aumenta appunto la mobilità sostenibile. Quindi tutto questo ha creato una rete appunto di mobilità a impatto zero ambientale, ha fatto sì che il Comune venisse messo, maggiormente in rete senza utilizzare mezzi inquinanti, e contemporaneamente appunto, ha permesso di così mettere maggiormente in sicurezza il territorio ecco. Ripeto la storicità del momento e naturalmente il nostro sarà un voto favorevole grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta, consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Ma purtroppo noi riteniamo che sia rimasto, come dire, aperto tra i tanti nodi, tra tante domande insomma, ci sia questo aspetto, che noi valutiamo questo PUG, comunque valutiamo anche il percorso di questa Amministrazione in questi quattro anni questa sera, dal punto di vista urbanistico, edilizio della pianificazione. Come più volte vi abbiamo ripetuto riteniamo appunto, che ci sia stata una difformità, una non coerenza tra i principi che voi anche questa sera avete voluto ribadire, nella vostra presentazione nei vostri interventi, relativamente al PUG e le scelte urbanistiche, edilizie che invece avete adottato e approvato in questi quattro anni. In questa logica qui noi vediamo, ci poniamo delle domande, domande che purtroppo, rimangono senza risposta, se le farà chi dovrà a suo tempo. Noi ve le abbiamo fatte tante volte, francamente le risposte a queste domande, non le abbiamo mai avute. Rimane il fatto per noi indubitabile che, molti nodi restano assolutamente, ancora ben saldi, e non risolti. Faccio un esempio per quanto ci riguarda rimane il nodo enorme, enorme della questione

della zona industriale, ma questo per un motivo inevitabilmente, la vocazione turistica della città è una vocazione prevalente ma, come già dicevamo quattro anni fa in campagna elettorale, questa diciamo unica vocazione, che per troppi anni abbiamo perseguito rischia di averci fatto perdere di vista poi grandissime opportunità, che invece il nostro territorio, proprio per le dimensioni che ha, ci consentiva invece di cogliere. Cioè le sfide che ci attendono nel momento in cui noi diciamo licenziamo questo nuovo strumento di pianificazione, sono veramente enormi. La preoccupazione che io prima rappresentavo, ritengo che sia purtroppo più che fondata, le maglie larghe ci sono inevitabilmente, Assessore Giambi e chi sarà chiamato a governare la città, potrà fare e optare diversamente dallo strumento che voi questa sera vi apprestate a votare, ma questo è nelle cose anche naturali. Il discorso è che, ad oggi questo strumento, temiamo ecco da un certo punto di vista, ma teniamo anche per voi, cioè anche per lo sforzo che voi avete profuso nel realizzarlo, temiamo che possano non reggere a dei cambiamenti che comunque sono epocali e noi riteniamo che purtroppo a fronte di diverse questioni epocali che la nostra città è chiamata ad affrontare, questo strumento sia comunque già alla nascita, carente. In questi anni abbiamo cercato di spiegarvelo riteniamo anche noi qualche proposta di averla in realtà fatta anche in chiacchierate diciamo informali, perché vediamo che insomma, le questioni sono mille e una e, non si ha neanche la pretesa, che questo unico strumento che possa risolvere tutte quante ecco, non è la Bibbia. E' certamente però la delibera più importante se mi permettete, che approviamo in tutta questa legislatura. Quindi inevitabilmente, stimolava anche questa discussione, e ragionamenti diciamo, un pochino più ampi della delibera stessa e dell'oggetto della delibera, perché in fin dei conti ora cambiano le carte in gioco, se anche non ci avete spiegato come mai pur essendo così tanto convinti delle carte che stavate dando con questa mano, avete giocato in un altro modo le mani precedenti nei passati quattro anni, speriamo che comunque i principi che avete affermato possano trovare almeno in parte, diciamo realizzazione a differenza di tante altre volte in cui meravigliosi intenti si sono poi rivelati del tutto fallimentari, o erronei se non anche addirittura dannosi e negativi. E' chiaro che noi manteniamo il nostro voto contrario però, come cittadini chiaramente auspichiamo che, eventualmente già mettendo alla prova questo nuovo strumento, nei prossimi mesi si possano fare anche ragionamenti, un pochino più ampi, un pochino più aperti rispetto a quelli che, purtroppo, nei precedenti quattro anni

abbiamo potuto effettivamente realizzare grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? Nessuno.

Metto in votazione il punto n. 10: approvato con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Placuzzi) e 4 voti contrari (Fiumi, Savelli, Merola, Bosi).

Ringraziamo l'ingegnere Capitani.

GIAMBI: Presidente posso dire una cosa? Ho omesso scusate, non è, ho omesso di ringraziare l'ufficio, perché merita veramente un elogio per l'attività che ha fatto in questo periodo dall'adozione alle controdeduzioni, e anche nell'ultimo periodo. Hanno lavorato alacremente con competenza e con capacità, e quindi ritengo doveroso dare, porre loro il mio più sentito ringraziamento, dall'ingegner Capitani ai suoi più stretti collaboratori.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi, era dovuta e ha fatto bene l'Assessore a sottolinearla questa cosa. Chiamerei qui il dottor Senni, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente, vorrei fare una proposta, una dichiarazione. Proporrei di trattare congiuntamente i punti dell'assessore Fabbri, per continenza degli argomenti, e per maggiore praticità. Contestualmente poiché c'è stato un emendamento alla variazione di bilancio, e rispetto al quale ritengo di avere un'incompatibilità in ragione della mia professione, dichiaro anche che non parteciperò coerentemente nella discussione e nella votazione onde non creare eventuali invalidità, o illegittimità della delibera adottata, quindi in una verifica fatta da me senza neanche chiedere al Segretario generale ritengo che ci sia questa incompatibilità, e quindi lo volevo dichiarare insomma perché può capitare, insomma di trovarsi incompatibili grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Un attimo, passiamo al punto 12, siamo d'accordo Assessore e dottor Senni di trattarli tutte assieme? Ok, grazie.

PUNTO N. 12

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018 – 2020 – AGGIORNAMENTO.
(ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 19 – I 50 LUOGHI DELLA CITTÀ DA RIGENERARE, UN**

CANTIERE APERTO AI CITTADINI).

PUNTO N. 13

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018–2020 (ART. 42 COMMA 2 E ART. 175 COMMA 2 DEL T.U.E.L.) E APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 1).

PRESIDENTE: Prego assessore Fabbri.

(Escono i consiglieri Bosi, Savelli e Pavirani).

FABBRI: Allora, vado velocissima scusate, voglio fare un ringraziamento anch'io all'ingegner Capitani e a tutti gli uffici, all'assessore Giambi che è sempre troppo modesto, e a tutti quanti noi perché abbiamo approvato i nuovi strumenti urbanistici dopo 21 anni, come ci ha ricordato il consigliere Savelli e quindi io, ve lo dico sono molto fiera e onorata di essere parte di questa Giunta grazie. Comincio da qui perché se lo meritano e allora un po' di entusiasmo bisognava darglielo soprattutto a Natalino che è sempre così modesto. Scusate, scusate era un fuori onda ma mi permetterete. Allora okay. i due punti ovviamente sono strettamente collegati, quindi ringrazio il consigliere Savelli per aver chiesto la trattazione congiunta, perché la variazione di bilancio inevitabilmente si collega anche alla modifica del Piano delle alienazioni. Partirei appunto, per una questione di proprio storytelling più coerente, dalla variazione di bilancio e farò i riferimenti alla modifica del Piano delle alienazioni, nella parte di competenza. Allora sapete che, come tutti gli anni, il mese di novembre è l'ultimo mese utile per apportare modifiche al bilancio in corso, pertanto quella che andiamo a trattare l'ultima modifica del piano, del bilancio di competenza 2018-2020, mentre nel mese di dicembre vedremo il bilancio di previsione del 2019-2021. Per quanto riguarda questa variazione, diciamo fermo restando l'impostazione base del nostro bilancio, ovvero orientata alla prudenza e alla copertura, con fondi di tutte quelle che sono poste non certe, e quindi fermo restando gli equilibri di bilancio, sia in parte corrente, che in conto capitale, che sono sempre mantenuti e su questo mi dispiace che sia fuori il consigliere Savelli ma lo preciso, non importa cosa prevede un'eventuale legge finanziaria, rispetto al emettere mutui che vadano ad indebitare il Comune sono sicura che il dottor Senni, chiunque ci sarà come amministratore

non firmerà mai nulla che indebiti il bilancio, con dei mutui, detto questo, lo dico perché insomma voglio dire c'è sempre il ragioniere capo che deve sottoscrivere gli atti quindi al di là di quello che prevedono le leggi sovraordinate, non credo che per l'impostazione, anche prudente anche molto se vogliamo analitica che abbiamo sempre avuto nella redazione di bilanci, da questo Comune esca un bilancio, con un mutuo che metta in perdita, il nostro Comune. Detto questo per la presente variazione, parto dalla parte corrente che è quella come dire che ha subito la modifica un po' più significativa che riguarda una, diciamo valutazione di fine anno rispetto alla riduzione complessiva delle entrate da codice della strada. Una variazione complessiva abbastanza significativa che è giustificata, larga parte, dal fatto che noi nel bilancio previsionale avevamo inserito l'entrata in vigore dei varchi attivi di Milano Marittima e delle nuove aree che sono state riqualificate, diciamo varchi attivi che non sono entrati in vigore, in parte per tempistiche di realizzazione di opera pubblica in parte per scelta dell'Amministrazione, di non voler rendere attivi questi varchi durante la stagione estiva, al fine di averne un controllo un po' più puntuale. Quindi diciamo è un tipo di variazione che è in riduzione, ma era stata ampiamente calmierata con dei fondi corrispondenti a copertura della possibile non entrata in vigore di questi varchi, e quindi conseguentemente una riduzione complessiva lorda, di circa un milione e mezzo di euro, viene in qualche modo ammortizzata con altre azioni positive, di bilancio, e quindi sostanzialmente risulta sotto controllo, grazie appunto all'impostazione prudenziale di questo bilancio, che permette anche di accogliere variazioni così significative, ma gestite con la dovuta prudenza, che questo Comune ha sempre messo in atto anche nell'inserimento delle poste nei bilanci previsionali. Quindi questa riduzione complessiva, viene coperta da maggiori entrate di rimborsi e spese di notifica per 100.000 euro, da economie di spesa di personale per 70.000 euro, da una economia molto importante sulla nuova, sulla redazione dei nuovi accordi di assicurazione, la nuova gara delle assicurazioni, ha permesso una riduzione dei costi 200.000 euro e anche in questo caso vado a ringraziare gli uffici che hanno lavorato, perché è stato un gruppo multisetoriale del Comune, che ha permesso una riduzione veramente significativa di 200.000 euro, rispetto ai costi assicurativi e quindi credo che sia stato un ottimo lavoro. Come dicevo una riduzione corrispondente del fondo crediti dubbia esigibilità di 718.000 euro, che era appunto un fondo a copertura degli eventuali rischi. Una riduzione delle spese correnti in conto capitale

collegate per il residuo valore, e quindi complessivamente in parte corrente questa partita si chiude con un sostanziale equilibrio. Inoltre che cosa abbiamo fatto sempre in parte corrente, abbiamo avuto la vittoria di un contenzioso importantissimo il contenzioso Magnani, che riguarda Milano Marittima, scusate il Circolo Tennis e riguarda, era un valore del contenzioso Magnani di circa 1.500.000 euro, anche in questo caso, il contenzioso è stato vinto. Nel momento in cui viene vinto noi siamo tenuti a pagare subito immediatamente le spese, a liquidare le spese di indennità e le spese per la sentenza e, quindi di questo milione e 583.000 mila euro vengono subito diciamo spese appunto per coprire le spese del contenzioso stesso e quindi, complessivamente residuano un milione e 437.000 euro, che sono stanziati e verranno inseriti a bilancio, saranno rese disponibili con l'assestamento di luglio 2019, ovvero in conto capitale se ricordo bene anche nel bilancio quando andiamo a definire l'avanzo di amministrazione per la parte in conto capitale, quindi ad aprile. Altra cosa, abbiamo adeguato le entrate del recupero evasione TARI, in funzione degli avvisi di accertamento notificati e, quindi, le maggiori entrate rispetto alla previsione sono di circa 143.000 euro, e prudenzialmente è stato stanziato con aumento del corrispondente fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi non è stata resa disponibile per la spesa impegnabile. Inoltre abbiamo fatto un assestamento sulle spese di personale, e una ricostituzione del fondo di riserva che, per una serie di emergenze collegate soprattutto, a un nuovo acquisito nella gestione dei servizi sociali di Cervia, diciamo un nuovo purtroppo assistito nostro, che è abbastanza costoso quindi ci ha costato insomma diverse migliaia, decine di migliaia di euro, per pochi mesi e quindi abbiamo ricostituito il fondo di riserva per circa 25.000 euro, portandolo quindi a 88.387 euro. Questa è la variazione dal punto di vista della quota corrente, per quanto riguarda invece la quota capitale entra in gioco anche il piano delle alienazioni, questo perché abbiamo allineato il piano delle alienazioni con, togliendo dalle alienazioni impreviste alcuni immobili che erano stati previsti in alienazione, che sono stati successivamente sostituiti con avanzo di amministrazione nel piano degli investimenti, parliamo di Corso Mazzini, non sono stati tolti sono stati ovviamente spostati al 2019, perché abbiamo ovviamente degli interessamenti che non sono ancora in una fase tale da immaginare di poter concludere le alienazioni entro la fine del 2018, rimangono comunque anzi, si sono intensificate le trattative su alcuni di questi immobili, in particolare Corso Mazzini, ad attestare anche che il valore degli immobili dentro il

centro storico, comincia a diventare più interessante perché comunque sono stati i primi anni, devo dire questo, diciamo questo in particolare è stato il primo anno in cui ho avuto delle manifestazioni di interesse significative, per i nostri immobili in centro storico. Quindi il lavoro che è stato fatto, al contrario di quello che è stato detto prima, devo dire la verità sulla valorizzazione del centro storico, è stato un lavoro che è stato percepito valore aggiunto anche dal punto di vista del valore immobiliare del centro storico stesso. Quindi abbiamo spostato al 2019 la possibile alienazione del Corso Mazzini e sostituito quello che all'epoca era stato previsto come proventi di copertura nel piano degli investimenti, con avanzo di amministrazione. La parte di sostituzione con l'avanzo di amministrazione, era già avvenuto, il piano delle alienazioni viene allineato adesso e quindi sostanzialmente anche il bilancio viene allineato per alcune parti residue del piano degli investimenti. Allora, sempre sul piano degli investimenti, quindi abbiamo, applicato un avanzo di amministrazione complessivo accertato con l'approvazione del corrispondente rendiconto di 2.776.000 euro e rotti, maggiori entrate da ex oneri di urbanizzazione per 486.000 euro, maggiori entrate da proventi di monetizzazione per 100.000 euro, maggiori entrate da partecipazione per 635.000 euro, quelli della partecipazione è sostanzialmente l'operazione straordinaria di riduzione del capitale di Ravenna Holding, di cui abbiamo già parlato in Consiglio comunale a favore dei soci del Comune di Ravenna, Comune di Cervia e che per noi quota 635.000 euro. Inoltre abbiamo maggiori entrate da contributo della Regione Emilia Romagna non previste e riconosciute a saldo dei lavori precedentemente finanziati con risorse comunali di 237.000 euro che sono i lavori della banchina del porto canale. Noi abbiamo iniziato i lavori prima di sapere l'esito del finanziamento europeo, anche in questo caso per mia massima soddisfazione l'esito è stato positivo, e quindi i soldi che avevamo investito 237.000 euro, di proventi col Comune vengono sostituiti da finanziamenti che riceveremo dai fondi della pesca, e quindi si sono liberate 237.000 euro, che verranno utilizzati in manutenzione strade. Applicazione di maggiori entrate da imposta di soggiorno e già incassate per circa 377.000 euro, che vanno in investimenti se ricordo bene anche queste per manutenzione strade. Quindi complessivamente abbiamo aggiunto alle manutenzione strade circa 600.000 euro, tanto per spiegare. Sostanzialmente la manovra consiste in questo, quello che vi dicevo prima, il piano delle alienazioni è stato modificato prevalentemente sugli immobili che non sono stati

alienati, sono stati spostati in alienazione al 2019, e quindi conseguentemente diciamo i proventi che venivano utilizzati da alienazioni sono state sostituite con avanzo di amministrazione nell'ultima quota appunto applicata in questa variazione. Direi questo, invece per l'emendamento lo devo fare dopo vero? Non lo posso fare assieme all'emendamento? Va bene, okay, scusate. Allora emendamento, in Commissione lo avevamo riferito a titolo cautelativo perché era arrivato proprio il giorno prima della Commissione. Un atto di precetto per la causa Indie Cocchi verso il Comune di Cervia, per i lavori che riguardano via Cosmonauti, lavori che furono sostanzialmente impugnati perché realizzati in ritardo rispetto alle previsioni e quindi il soggetto, parte in causa in questo caso Indie, aveva notificato un danno subito a causa di questi lavori in ritardo. Il Comune si è costituito, è andato in causa, e purtroppo la causa è stata persa per 111.000 euro, più le spese di rivalutazione e gli interessi. Allora di fatto noi avevamo già anche in questo caso, mi secca ripetermi però credo che sia importante visti i tempi far presente che noi abbiamo tutti i fondi a copertura quindi, anche in questo caso il bilancio non subisce nessun particolare scossone perché c'era già un fondo rischi di circa 103.000 euro, se ricordo bene, che già copriva la possibile mancata vittoria di questa causa quindi in realtà il disallineamento finanziario, è minimo quindi per noi è stato semplice anche ottenere un parere favorevole da parte dei revisori, di un emendamento immediato. Siamo tenuti purtroppo a farlo adesso, io avevo chiesto a Guglielmo se si poteva attendere, ma la normativa prevede che vada fatta in tempi rapidi e quindi, era necessario farlo con questa variazione di bilancio. Quindi abbiamo ovviamente portato in copertura il residuo e utilizzato il fondo rischi che purtroppo in questo caso non ci vede vincitori della causa. Quello che ci tenevo a dire la causa non era di responsabilità del Comune ma dell'azienda che ha eseguito i lavori, di fatto però abbiamo risposto noi, perché eravamo i soggetti che commissionavano l'azienda, quindi inevitabilmente tra l'altro, l'azienda è un'azienda che attualmente dal punto di vista, diciamo è in liquidazione o addirittura in una situazione peggiore, adesso non ricordo qual è il livello di, però diciamo non naviga in buone acque e quindi conseguentemente è evidente che purtroppo il responsabile finale diventa l'amministrazione pubblica, che aveva commissionato all'epoca nel 2003 questi lavori, quindi parliamo di lavori il 2003-2004, come dire una causa che va avanti da un bel po' di anni, di fatto noi in questo momento andiamo a notificare e registrare nel nostro bilancio, questo atto di precetto, e il fatto che

abbiamo non vinto la causa e quindi ovviamente, dobbiamo corrispondere il valore corrispondente. Quindi oltre a questo, diciamo la variazione è descritta.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri, prego Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente, ne approfitto, visto che in questo caso non ero in Commissione, per riprendere alcuni ragionamenti che riguardano questa delibera di variazione che è comunque, secondo me una delibera piuttosto importante, perché ci sono delle voci, sia per la parte riduzione, che per la parte, diciamo aumento, interessanti che vanno valutate anche in termini di bilancio, diciamo di prospettive di bilancio, visto che siamo in fase di approvazione, in fase di arrivo in Consiglio, diciamo del bilancio di previsione e lo vorrei fare anche un po' in questa logica. Il primo aspetto che volevo sottolineare è il discorso della riduzione, per le contravvenzioni del codice della strada. Allora mi risulta che in questo capitolo praticamente, sia una diminuzione sia dell'autovelox, quindi dai proventi derivanti dall'autovelox che dai mancati incassi della ZTL, sulla fascia ex demaniale. Allora qui ne approfitto per fare anche un ragionamento politico. Secondo me approfittatene per togliere quelle videocamere, quel telecontrollo, perché quell'operazione, secondo me è un'operazione sbagliata, in una zona dove in realtà, potevano secondo me, anche per progetto essere recuperati più posti auto e lasciata più libertà di accesso. Secondo me non ha senso controllare con le telecamere le auto che passano in quella zona e fareste un grosso piacere a tutti i turisti, e anche a molti operatori della zona, nel togliere quelle telecamere che secondo me sono assolutamente inutili. Quest'anno non ho capito qual è il motivo per cui non hanno funzionato ma, diciamo è stata una fortuna e credo che però da questa fortuna bisogna prendere come dire l'occasione, per sfruttarle e farla diventare in realtà una decisione di questa amministrazione. Certamente che un milione e 558.000 euro in meno, sono in questo caso la riduzione che, secondo me, è una riduzione che diciamo così, come dire, strutturale, nel senso che da quello che possiamo capire, ovviamente i proventi relativi all'autovelox della diciamo, davanti alle Terme di Cervia, è praticamente in continuo calo, adesso si un po' assestato, ma credo che questo milione e mezzo, sia un dato più o meno strutturale. Mentre ci sono dati positivi, come quello del milione e quattro, ovviamente derivante, dalla sentenza della causa Magnani, che sarà una tantum, molto interessante ma un una tantum. Quindi diciamo abbiamo, se ci guardiamo diciamo la provvista del bilancio una riduzione,

strutturale e una invece a copertura parziale, copertura, un evento diciamo casuale, e comunque diciamo non più ripetibile, una tantum diciamo così. Allo stesso modo volevo fare un rilievo sul, e qui anche un complimento all'ufficio, perché noi ricordo, che in fase di bilancio consolidato rilevammo una difficoltà, diciamo così, a recuperare il credito della TARI, e da questo elemento, dal punto 3 ovviamente noi rileviamo che c'è stato una maggiore entrata rispetto appunto a quanto evaso dai cittadini cervesi, e quindi gli avvisi di accertamento hanno già ottenuto un risultato, e di questo ci congratuliamo ovviamente con l'Amministrazione, ma anche con gli uffici che credo abbiano dovuto lavorare alacremente, per mandare via se non sbaglio circa un milione e due/ un milioni e tre di mancate riscossioni, quindi ecco, anche su questo però volevo diciamo così fare un ragionamento politico che guarda avanti, nel senso che, visto che il risultato, tutto sommato in questo breve tempo, in cui siamo partiti dal bilancio consolidato, cosa era giugno mi pare, di ricordare è un po' più avanti, forse addirittura a luglio, il bilancio che in pochi mesi diciamo aver recuperato 143.000 euro mi fa pensare che, magari nei prossimi mesi, nel prossimo anno, si possa recuperare di più forse anche di quello che si poteva paventare. Allora la mia idea, su questa cosa qui è che finalmente si potrebbe fare un'operazione, diciamo di restituzione ai cittadini di una parte dei soldi che vengono recuperati, magari provando a capire se è possibile abbassare di quel 3% con cui avete aumentato quest'anno la TARI, abbassarla l'anno prossimo, facendo questa operazione diciamo, di rientro da parte proprio di, diciamo, di denaro che i cittadini dovevano in merito appunto alla TARI stessa, è un suggerimento anche in questo caso, come vedete noi siamo un'opposizione costruttiva quindi nei suggerimenti li diamo, così come li abbiamo dati sull'urbanistica, li diamo anche su questi argomenti, questo argomento è argomento a noi molto caro, il tema della TARI perché crediamo che in questi anni sia in maniera ingiustificata aumentata, poi abbiamo anche l'assessore risponderà probabilmente all'interpellanza che noi abbiamo fatto su questo argomento. Credo che sia un'occasione straordinaria per dare un segnale diciamo, politico su questo argomento ai cittadini che si aspettano diciamo, anche un minor costo di questo servizio. Tenendo sempre conto, come ha detto Pizzarotti sabato, che deve essere chiaro ai cittadini che i servizi si pagano, e i servizi se devono essere di qualità devono essere pagati, però è anche vero che in questo caso siccome, noi non capiamo per quale motivo da tre anni nella nostra città la TARI

venga in continuazione aumentata, forse sarebbe un'occasione diciamo da cogliere. Per quanto riguarda il discorso della parte in conto capitale, anche qui volevo fare un ragionamento, che riporta sempre al consolidato che abbiamo approvato, appunto quest'estate e, finalmente, appunto vediamo che così come avevamo anche suggerito in fase di dibattito allora, che il piano delle elezioni viene sostanzialmente aggiornato, perché alcuni dei beni che sono stati presenti nel nostro bilancio per almeno due o tre anni, adesso non ricordo con precisione da quanto tempo, sono stati come dire, stornati e quindi ovviamente, viene posta una riduzione alle entrate di circa 4.385.000 euro, che vengono poi compensate, attraverso altre diciamo, voci una delle quali, anche qui, mi voglio prendere qualche merito politico, una delle quali è la vendita delle azioni di Hera, sulle quali abbiamo sempre dato anche in questo caso, il nostro contributo a favore della vendita. Quindi bene che in qualche maniera anche, come dire, grazie a queste azioni si possa far tornare i conti di questa variazione di bilancio. Ecco, ritengo che alcune di queste variazioni e vado a concludere, siano variazioni importanti perché vanno di fatto ad incidere sul bilancio, sulla previsione di bilancio, e sul bilancio 2019, quindi credo che da adesso in poi, non so se ci saranno altre variazioni, ma terremo ovviamente molto sott'occhio tutte le variazioni di bilancio perché da adesso in poi, ovviamente tutto quello che viene variato andrà sicuramente, a incidere sulle prossime Amministrazioni. Ringrazio l'Assessore, a cui voglio fare un complimento, perché effettivamente anche in questo caso, come noi abbiamo sempre detto, un'altra delle voci che contribuisce appunto a come dire, ridurre l'entrata ridotta, dal piano delle alienazioni, è ovviamente un incasso dei fondi europei, sul quale abbiamo già detto, facciamo i complimenti all'assessore per aver ben lavorato durante questa Amministrazione e aver portato diciamo a casa, fra virgolette, per questo Comune circa 6 milioni e mezzo di contributi, per questo ne rendiamo grazie ufficialmente in questa occasione e con questo concludiamo il nostro intervento grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi, prego consigliere Sintoni.

SINTONI: Grazie Presidente, volevo fare anch'io alcune considerazioni molto brevemente, ribadendo che questa variazione di bilancio è molto importante perché è l'ultima possibile per l'esercizio 2018, e mediante questa variazione è possibile effettuare le verifiche finali, permette all'Amministrazione comunale di fare il punto della situazione e tenere monitorato il bilancio allineato con le opere

pubbliche. Diciamo che le continue variazioni che ci sono state nell'arco del 2018, hanno consentito un continuo monitoraggio degli equilibri di bilancio per cui, non ci sono delle criticità particolari. Volevo anch'io soffermarmi su questi dati positivi, che sono le economie, che sono derivate, dalle spese di personale per 70.000 euro, di assicurazione per 200.000 euro e le maggiori entrate per recupero TARI. Vorrei esprimere anch'io un apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici e dai servizi, che con il loro operato hanno consentito di avere queste economie che per il bilancio della nostra città, hanno un peso specifico rilevante. In particolare la voce della TARI diciamo è molto apprezzabile anche perché, diciamo, si è parlato un po' negli ultimi tempi di questo annoso problema del recupero, di questo tributo un po' controverso. Da un lato c'è uno sforzo, degli uffici dell'Amministrazione di contrastare il fenomeno dell'evasione, e quindi devo dire che c'è stato tanto lavoro e tanto impegno. E' apprezzabile perché diciamo in questo modo si cerca di contenere le tariffe, in modo tale da non penalizzare le persone che pagano regolarmente. Anche la voce dell'imposta di soggiorno, è molto apprezzabile. Una voce altrettanto significativa riguarda l'applicazione della quota parte dell'avanzo, per le spese in conto capitale per 2.953.000 euro circa, destinati alla parte investimenti, questo in linea con il cronoprogramma delle opere pubbliche e la pianificazione della loro realizzazione. Molto positivo anche il fatto di questo contenzioso vinto, questo contenzioso Magnani, che porterà per il prossimo esercizio una parte molto rilevante, essendo oltre un milione di euro, quindi diciamo che anche i Revisori hanno dato parere positivo, essendo stati rispettati tutti gli equilibri di bilancio. Alla luce di questo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni. Replica da parte dell'assessore o del dottor Senni.

FABBRI: Allora rispetto al recupero TARI, e all'eventuale restituzione, è la norma che lo prevede, anche obbligatoriamente che se noi abbiamo maggiori incassi, si vadano a ridurre le tariffe e quindi ovviamente l'applicheremo, questo me lo dice il dottor Senni, io ovviamente sono felice come lei ben sa Consigliere, di restituire dei soldi collegati a questo tema annoso della TARI che sapete bene essere una tipologia di imposizione fiscale che non apprezzo nella sua per come è stata partorita e per come viene applicata, ecco perché la ricaduta in realtà del costo, in aumento sempre su chi paga e mai sugli evasori e quindi, cioè l'impostazione culturale, di questa norma è errata, dal mio punto di vista, pertanto è una

battaglia che farò sempre anche quando sarò un semplice cittadino, perché è sbagliata. Rispetto ad altri aspetti, allora fase congiunturale, fase occasionale, diciamo così e quota corrente allora premesso che la causa Magnani non va a coprire in questo caso i minori proventi, lo dico, cioè è un'ulteriore entrata che rimarrà a disposizione ma non ci serve per coprire questi proventi anche perché non sarebbe applicabile oggi, per cui sarebbe un vero problema, se io avessi un buco di un milione e mezzo, perché la causa Magnani vi entra a disponibilità delle risorse del bilancio del Comune, come risorse in quota corrente, soltanto nell'assestato 2019, in conto capitale la possiamo applicare una volta determinato l'avanzo con il rendiconto che faremo ad aprile 2019. Detto questo sì, ritengo che la riduzione dei proventi codice della Strada, vada tenuta monitorata, ce lo dicono anche logicamente, i nostri revisori. E' normale che dal nostro punto di vista l'autovelox, dopo i primi anni di entrata in vigore abbia ridotto i suoi proventi, come dicevo la quota di riduzione collegata all'autovelox, è solo parziale rispetto alla cifra, prevalentemente è stata una scelta politica, quella di non attivare i varchi attivi, durante la stagione estiva, e quindi avevamo stimato una cifra intorno ai 700 e passa mila euro, che derivava da questi varchi attivi complessivi non solo le fasce demaniali, ma anche il Borgo Marina e il Matteotti, per essere chiari perché la stima era stata fatta su tutte le aree nuove, e la motivazione politica ovviamente, sull'eventuale, come dire, decisione in definitiva di non bloccare, ritengo che non mi spetti come Assessore al bilancio, eventualmente se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa sulla motivazione politica, un po' più generale però, insomma da Assessore al bilancio non penso che sia una risposta che devo dare io, al momento non è stato fatto questo ragionamento. Io posso solo dire, al momento nel bilancio previsionale 2019, i proventi per i varchi attivi sono previsti, visto che il bilancio lo abbiamo già fatto previsionale, è chiaro che se non fosse stato così sarebbe stato un problema perché dal mio punto di vista, quei proventi avrebbero, una mancata entrata di quei proventi, avrebbe determinato una scopertura, anche parziale, cosa che ovviamente non è. Per la riduzione del codice della strada noi abbiamo sempre detto che abbiamo inserito l'autovelox, prevalentemente per un tema di sicurezza tant'è vero che in quell'area le morti si sono sostanzialmente ridotte in maniera quasi totale e conseguentemente, non voglio dire attualmente a zero, ecco per cui però diciamo così attualmente, da 1/2 morti l'anno che erano state delle purtroppo periodicità, piuttosto frequenti, negli anni precedenti

dell'autovelox, siamo arrivati allo stato attuale che, per alcuni anni, per tutti gli anni, in parte in vigore non ci sono state morti quindi, il nostro obiettivo primario era quello di portare a un tema di sicurezza di quell'incrocio che ha comunque una zona piuttosto delicata dal punto di vista appunto della sicurezza stradale. Detto questo sono calati i proventi, avevamo i fondi crediti di dubbia esigibilità o, comunque i fondi a compensazione di un'entrata non sicura che erano già vincolati con l'avanzo di amministrazione, quindi è evidente che in sostanza, le poste si vanno ad annullare. Quindi vuol dire che sì, è vero c'è una minore entrata, ma una parte di questa era già coperta da un fondo e conseguentemente, non inciderà nei bilanci futuri, ecco lo diciamo in questi termini. Questo non significa che evidentemente, non ci si debba far conto ovvero, che non si debba efficientare la spesa corrente, cosa che abbiamo fatto anche nel futuro bilancio previsionale, anche in virtù di questa riduzione ma perché è legittimo che, ogni anno, si provveda a efficientare il più possibile la spesa corrente, soprattutto ogni volta che si vanno a rivedere i contratti pluriennali magari più significativi, oppure le gare più significative come quella della pubblica illuminazione, che è stata appena bandita, appena assegnata, per una cifra molto alta, quindi come dire abbiamo anche delle leve interessanti, di efficientamento della spesa, dovuta al fatto che vecchi contratti scaduti, ci hanno permesso di fare gare, che porteranno maggiori servizi con un costo più ridotto. Quindi ovviamente sono partite che si muovono parallelamente, però diciamo dal punto di vista dell'equilibrio complessivo di bilancio, mi sento di poter dire che il bilancio di Cervia continuare ad essere un bilancio sano, stabile, solido con delle poste a copertura dei proventi incerti, tenute al massimo del valore che si può ottenere e, quindi voglio dire, salvo situazioni imprevedibili, veramente molto significative, riteniamo che l'impianto complessivo finanziario del nostro Comune sia, continui a essere solido come nei primi anni, con una differenza che abbiamo efficientato molto le opere pubbliche, e su questo credo che ce ne dobbiamo prendere un plauso, perché comunque un piano degli investimenti da, diversi milioni di euro, con opere pubbliche significative, ha permesso comunque di mantenere un bilancio stabile, con degli equilibri, con gli stessi servizi, in corrente, senza tagliare quindi e qualità dei servizi, e credo che sia stato un lavoro complessivamente ben fatto. Poi le opere possono piacere di più o di meno, ma non possiamo dire che ci sia stato un danno nel bilancio del Comune, ma anzi un aumento della qualità e delle opere in città a fronte di un mantenimento equilibrato del nostro bilancio.

PRESIDENTE: Grazie assessore, altri sulle dichiarazioni di voto? Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Ringrazio sia il dirigente che l'assessore per questa spiegazione sulla TARI che mi fa ovviamente contento, quindi diciamo, vista questa cosa mi verrebbe quasi da votare favorevole, ma votare favorevole sul bilancio, per uno che fa opposizione, ovviamente non è possibile, quindi magari la dichiarazione di voto è per una astensione e, anche se devo dire la parte finale dell'Assessore, mi stava convincendo a votare negativamente perché io sono molto pensieroso, sul futuro bilancio, siccome ha parlato del futuro bilancio, e siccome quest'Amministrazione ha fatto delle opere, ed è vero e ve le ho sempre riconosciute, però ha anche consumato tutto il tesoretto a disposizione della precedente Amministrazione, diciamo incassato grazie alla tassa di soggiorno da voi non voluta, da me invece sì, e dagli effetti degli sblocchi diciamo dei fondi che ha fatto il Governo Renzi, il tanto vituperato Governo Renzi, quindi ecco sono un po' preoccupato dal futuro nel senso che lei dice, bilancio sano sì, però secondo me, la quota diciamo di risorse a disposizione delle future Amministrazioni, è secondo me, a vederla già oggi, abbastanza risicata. Poi vedremo come si potranno liberare ulteriori risorse, diciamo che, sicuramente l'attività che aveva già intrapreso, questo assessore, ad esempio rispetto ai temi dei finanziamenti europei e quindi della necessità di accedere ad altre forme di risorse sarà sicuramente fondamentale. C'è da dire che queste opere pubbliche che sono state fatte, sono significative, come ha detto Assessore sì, alcune sono state fatte bene, altre meno bene e soprattutto, alcune sono state parzialmente fatte e altre non sono state finite, quindi faccio riferimento per esempio alla fascia, ex demaniale retrostante i bagni quell'opera, per essere completata deve arrivare a Milano Marittima Nord, quindi siamo ben lungi dall'averla realizzata, e non vorrei che stante appunto queste minori risorse alla fine noi e stante anche il fatto che questo Sindaco ha deciso di non portare avanti la sua opera, che noi poi queste opere le dovessimo lasciare come dire ferme in un cantone, sarebbe secondo me un grave errore, vedremo che cosa succederà, comunque il mio voto sarà di astensione, un caso del tutto eccezionale grazie alla TARI, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altri? Dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto n. 12: approvato con 7 voti favorevoli, 1 astenuto (Fiumi) e 2 voti contrari (Merola e Placuzzi).

Savelli è andato via, metto in votazione l'emendamento alla proposta: approvato con 7 voti favorevoli, 2 astenuti (Fiumi e Placuzzi) e 1 voto contrario (Merola).

Metto in votazione la variazione emendata: approvata con 7 voti favorevoli, 2 astenuti (Fiumi e Placuzzi) e 1 voto contrario (Merola).

Vorrei puntualizzare soltanto una cosa, come avevamo già detto il giorno 22 nel Consiglio comunale, la conferma per il 6 di dicembre, della Commissione dei Capigruppo, per fissare le due giornate 18 e 19 o 19 e 20, per il prossimo Consiglio di fine anno. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Vi ho abituato troppo bene a rinviarla, bisogna che la facciamo l'interpellanza sulla TARI.

PRESIDENTE: Avevo pensato di non farla più, prego. Allora, risposta all'interpellanza numero 4/2018 è questa? La parola a Fiumi per presentare l'interpellanza.

FIUMI: Sì grazie Presidente. Ma sarò breve, nel senso che questa interpellanza giace ormai da un po' di tempo, ed è relativa al fatto che, ci siamo trovati a votare una delibera che riguardava appunto l'aumento della Tari, per il 3% diciamo così senza avere giustificato motivo diciamo, di questo aumento. Avevamo fatto un percorso anche comune definito anche insieme all'Amministrazione e alla Giunta, che era quello di, comunque, di mandare una lettera di protesta ad ATERSIR, perché non ci aveva dato le informazioni necessarie, per giustificare questo aumento della Tari, ripeto aumenti che da anni, vengono fatti ormai sulla TARI, senza che venga data adeguata giustificazione di queste cose. Io mi sono anche permesso di dire che secondo me, stante il fatto che ATERSIR è dotata di alcuni organismi, almeno due, diciamo, nel quale noi partecipiamo, che sono gli ambiti provinciali e regionali, in quello regionale partecipiamo praticamente nel Consiglio regionale, attraverso il sindaco di Ravenna, ma che comunque come sapete, è un cervese e quindi diciamo, partecipiamo adeguatamente un po' a tutti i livelli, io ho detto, ribadisco che mi aspettavo da parte delle persone che partecipano a questi organismi, ben altra presa di posizione rispetto a questi aumenti, che ci vengono in continuazione propinati. Ora ritengo che, l'ho spiegato anche, che sia ovviamente, i servizi debbano essere pagati, però noi abbiamo

bisogno di avere un controllo maggiore, sull'attività che viene svolta da queste società e soprattutto, anche sull'attività che svolge ATERSIR, per cui diciamo non la leggo, ma insomma l'interpellanza riguardava questi contenuti e quindi ho concluso la presentazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Prego assessore Fabbri.

FABBRI: Allora, io invece la leggo almeno nella parte più tecnica perché voglio dare una risposta precisa, visto che, l'interpellanza prevedeva quattro diverse domande, quindi riassumo le domande velocemente e rispondo pezzo per pezzo. Allora la prima domanda è, se sono pervenuti da ATERSIR le risorse sulle domande dell'Amministrazione sulle motivazioni degli aumenti. Abbiamo allegato alla risposta i dati pervenuti da ATERSIR in cui si dà lettura, una lettura che specifica le voci di costo degli scostamenti rispetto al 2017, e le relative motivazioni. Allora si precisa che gli scostamenti, e le motivazioni, sono riferite non al singolo Comune, ma nell'ambito provinciale, perché ATERSIR stabilisce le tariffe da anni a livello di bacino. Da notare che l'aumento a Cervia rispetto al 2017 è stato del 3%, mentre in altri Comuni della provincia, è stato del 3 e mezzo per cento. ATERSIR ha chiarito che le diverse percentuali degli aumenti, 3e mezzo e 3 per cento dipende dal fatto che alcuni Comuni, quali Ravenna, Faenza, Unione dei Comuni di Faenza e Russi, dalla rendicontazione del gestore Hera, riferita agli anni precedenti, avevano maggiori scoperture, avendo attivato servizi più onerosi rispetto alla restante parte dei Comuni della provincia. All'atto dell'approvazione del PEF 2018, in sede di Consiglio locale di Ravenna, gli stessi Comuni a cui veniva attribuita la maggior percentuale, non hanno eccepito nulla circa il criterio di attribuzione degli aumenti. La nota è stata verificata dai servizi competenti dell'ente che non hanno sollevato eccezioni circa la legittimità dell'iter di formazione delle tariffe. Che cosa voglio dire in tutto questo? Che loro ci hanno fornito dei dati, ma non hanno quel dettaglio che ci permette di addivenire alla pertinenza che noi auspicavamo. D'altra parte la normativa dà ragione a loro, voglio dire, che loro rispettano la legge nel darci dei dettagli di bacino, invece che per comune, ed è logico che è un dato che abbiamo chiesto di affinare maggiormente per il futuro, quindi la nostra protesta quantomeno, è stata portata a livello della nuova servizio di gestione rifiuti, della nuova gara e perché ovviamente gli aumenti che non sono facilmente riconducibile ai territori, per noi non sono valutabili. Devo dire che la risposta di ATERSIR era comunque arrivata in ritardo rispetto al Consiglio

comunale, in cui io presentai qua piuttosto seccamente questa cosa, e quindi però sono arrivati, e abbiamo verificato comunque che il fatto che fossero accorpati, era pertinente a quello che la norma prevedeva. Quindi quello che ci hanno fornito è legittimamente coerente con la norma di legge, dopodiché, dal nostro punto di vista cioè, mio e del dottor Senni che è andato via, non è sufficientemente analitico per permetterci di capire fino in fondo, se effettivamente questo costo è prodotto dal nostro territorio, però devo ammettere che la legge dà ragione a loro ecco quindi, mi sono limitata a prenderne atto e a ritenere che, comunque per il futuro questa cosa vada migliorata, e sicuramente in questo caso l' Assessore Lucchi, che non è presente, nell'andare nei tavoli perché, è stata lei comunque quella che ha partecipato ai tavoli, anche dell'identificazione della nuova gara per la gestione dei rifiuti, ha portato gli interessi del nostro Comune cercando di richiedere, una maggiore trasparenza e dei criteri facilmente riconducibili all'analisi del costo del rifiuto, più puntuale. Ovviamente l'assessore Lucchi, su mandato nostro anche e con il supporto del dottor Stella, che sapete essere molto preciso, per cui insomma riteniamo che quello che si può fare sia stato fatto, in termini di futuro. In termini di presente, prendiamo atto che la risposta è arrivata comunque troppo tardi e questo non può più succedere, perché comunque non è legittimo, e che i dati sono accorpati, ma non perché non ce li vogliono dare, li hanno solo così, ecco voglio essere chiara, se li avessero avuti più puntuali sul territorio ce li avrebbero forniti, di fatto l'accordo è sempre stato per bacino e quindi i dati sono stati calcolati in questa modalità. Il secondo punto invece diceva, se non avendo ricevuto risposta, il Sindaco... abbiamo ricevuto risposte, in ritardo, e ovviamente, con le varie sollecitazioni che voi conoscete perché le abbiamo portate in questa sede, quindi non è che le lettere sono state anche abbastanza, piuttosto insomma stringenti da parte della nostra amministrazione. La terza domanda è, se il Sindaco e la Giunta hanno manifestato il loro disappunto e disaccordo, presso il Consiglio d'ambito locale e regionale, per le decisioni prese sulla testa delle amministrazioni? Il disappunto rispetto alla nostra competenza e tempestività nella fornitura dei dati è stata più volte espressa sia formalmente, che informalmente presso il Consiglio d'ambito locale, in cui il Comune partecipa, oltre che con note scritte precedenti, il Consiglio comunale in ogni caso si precisa ulteriormente che, per disposizioni di legge nazionali e regionali la competenza ad approvare il piano economico finanziario della gestione dei rifiuti è

dell'Agenzia d'ambito, e non del Comune stesso. Punto numero 4, che cosa intendono fare il Sindaco e l'Amministrazione per evitare ulteriori aumenti? In primo luogo, un po' ho risposto prima, comunque la leggo lo stesso, in primo luogo è in corso la gara per selezionare il soggetto gestore, era in corso quando è arrivata l'interpellanza, ora la risposta era stata scritta alcuni mesi fa, adesso è già stato identificato il soggetto perché alla gara ha partecipato un unico soggetto di riferimento che è Hera rifiuti e, quindi ovviamente è evidente che, parlava al passato, ma oggi possiamo dire che questa scelta consente grande trasparenza, in primo luogo, è in corso la gara per selezionare il nuovo soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Questa scelta consente grande trasparenza e tramite l'apertura alla concorrenza e porta auspicabilmente a garantire maggiori e migliori condizioni. In secondo luogo è stata effettuata una comparazione con le tariffe applicate da Comuni analoghi, da cui si evince che le tariffe del Comune di Cervia non sono le più elevate. Questo lo dettaglio maggiormente io, ovviamente premesso che noi abbiamo contestato il metodo e non il valore, perché come dicevamo anche sabato in occasioni informali, però comunque sempre di carattere politico, e non è mai stato nostro interesse, dire ad Hera, le nostre tariffe sono troppo alte, il nostro interesse era verificare la compatibilità delle tariffe col servizio e la qualità del servizio erogato, quindi, il punto vero è poter ricondurre le due cose a una valutazione che ci permetta di dire, sì stiamo spendendo e stiamo spendendo bene, oppure no stiamo spendendo male. Il dato di fatto è che è evidente che la vecchia gara aveva anche dei criteri di valutazione della qualità del servizio che erano piuttosto vaghi. Nella nuova gara sono stati definiti dei criteri molto più puntuali, anche quantitativi e non solo qualitativi, perché nella vecchia gara, per dire, è previsto pulire bene il cassonetto. Pulire bene il cassonetto significa tutto e significa niente, quindi diciamo che ovviamente era una gara figlia di un'altra epoca, dove probabilmente la complessità della gestione dei rifiuti, non era così complessa come quella attuale, perdonatemi la ripetizione, in ogni caso si è cercato di riparare, cercando dei criteri molto più verificabili e controllabili anche da parte nostra, che poi come dire, siamo gli interlocutori col cittadino finale, perché al di là del fatto che Hera esegue il servizio, purtroppo la discussione del provento tocca sempre a purtroppo a noi, ed è ovvio che riuscire a valutare se riusciamo a far corrispondere il costo con la qualità del servizio erogato, credo che sia un dovere delle Istituzioni, non è soltanto una mera

burocrazia, ma è un dovere di controllo che abbiamo per conto dei nostri cittadini, e quindi sicuramente si cerca di ottimizzare di più, viene prevista nella nuova gara anche la raccolta puntuale, visto che mi era stato chiesto, qui non l'abbiamo scritto però era prevista, e quindi verrà effettuata, e ovviamente non costerà di meno, questo cioè un servizio di raccolta puntuale più efficiente, qualitativamente migliore, con larga probabilità potrà costare anche di più di adesso. Quello che noi chiediamo non è tanto che costi di meno, è che sia percepito veramente come servizio aggiuntivo e qualitativamente migliore, ecco questo è un po' l'impostazione che credo che anche il consigliere Fiumi in larga parte, condivida. Poi è chiaro che rispetto alla criticità del, quanto corrisponderà a quello che noi chiediamo alla messa in atto, dobbiamo vedere ecco, siamo in attesa che ovviamente se avviano le procedure gestionali.

PRESIDENTE: Grazie.

FIUMI: Ringrazio l'assessore Fabbri per la risposta, ovviamente la risposta è che non abbiamo ancora i dati analitici come vorremmo avere per fare delle considerazioni, per cui io spero che da questa risposta parta un impegno di questa Amministrazione, e di tutto il Consiglio comunale, per chiedere ad ATERSIR che il conteggio della tariffa sia fatta, se non su base provinciale, ma su base comunale grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi. La seduta è conclusa buonanotte a tutti.